

MANUALE INSTALLATORE

Idrostufa a pellet



Original Instructions | ©2020 CADEL srl | All rights reserved - Tutti i diritti riservati

**IDRO PRINCE³ 12-16-23-23H₂O-30-30H₂O -
IDRO RIVER³ 16-23-23H₂O - AQUOS³ 16-23-23H₂O -
IDRON 16-22 AIRTIGHT - MIRA 16-22 - TESIS 16-23 AIRTIGHT
- HIDROFIRE 22.8 - MAYA³ 16-24**

SOMMARIO

1	SIMBOLOGIA DEL MANUALE	3
2	IMBALLO E MOVIMENTAZIONE	3
2.1	IMBALLO	3
2.2	MOVIMENTAZIONE DELLA STUFA	3
3	CANNA FUMARIA	4
3.1	PREMESSA.....	4
3.2	CANNA FUMARIA	4
3.3	CARATTERISTICHE TECNICHE	5
3.4	ALTEZZA-DEPRESSIONE	6
3.5	MANUTENZIONE	6
3.6	COMIGNOLO	6
3.7	COMPONENTI CAMINO.....	7
3.8	COLLEGAMENTO ALLA CANNA FUMARIA.....	7
3.9	ESEMPI DI INSTALLAZIONE CORRETTA.....	8
4	ARIA COMBURENTE	10
4.1	PRESA D'ARIA ESTERNA	10
4.2	PRESA D'ARIA COMBURENTE PER INSTALLAZIONE A CAMERA STAGNA.....	11
4.3	PROCEDURA DI COLLEGAMENTO ALLA STUFA IN CAMERA STAGNA.....	12
5	INSTALLAZIONE E MONTAGGIO	12
5.1	PREMESSA.....	12
5.2	PREPARAZIONE E DISIMBALLO	12
5.3	DIMENSIONI D'INGOMBRO	14
5.3.1	DIMENSIONI STUFA IDRO PRINCE ³ 12.....	14
5.3.2	DIMENSIONI STUFA IDRO PRINCE ³ 16 - 23 - 23 H ₂ O	14
5.3.3	DIMENSIONI STUFA IDRO PRINCE 30 - 30 H ₂ O	15
5.3.4	DIMENSIONI STUFA AQUOS ³ 16 - 23 - 23 H ₂ O	16
5.3.5	DIMENSIONI STUFA IDRON 16-22 AIRTIGHT - HIDROFIRE 22.8 - MIRA 16-22 - TESIS 16-23 AIRTIGHT	16
5.3.6	DIMENSIONI STUFA MAYA ³ 16 - 24	17
5.4	DISTANZE MINIME	17
5.6	MONTAGGIO CORNICE IDRO PRINCE ³ 12-16-23-23 H ₂ O - 30-30 H ₂ O - MIRA 16-22 - TESIS 16-23 AIRTIGHT	18
5.7	MONTAGGIO CORNICE MAYA ³ 16-24.....	19
5.8	MONTAGGIO FIANCHI AQUOS ³ 16-23-23 H ₂ O.....	20
5.9	MONTAGGIO FIANCHI IDRON 16-22 AIRTIGHT / HIDROFIRE 22.8	21
5.10	ALLACCIAMENTO ELETTRICO.....	21
5.11	ALIMENTAZIONE DELLA STUFA.....	22
6	COLLEGAMENTO USCITA FUMI MAYA 3.....	22
6.1	AVVERTENZE GENERALI	22
6.2	COLLEGAMENTO USCITA POSTERIORE	22
6.3	COLLEGAMENTO USCITA SUPERIORE	23
7	COLLEGAMENTO IDRAULICO	24
7.1	COLLEGAMENTO IMPIANTO IDRAULICO.....	24
7.2	SCHEMA ALLACCIAMENTO - IDRO PRINCE ³ 16-23 , AQUOS ³ 16-23 , IDRON 16-22 AIRTIGHT, HIDROFIRE 22.8 - MIRA 16-22 - TESIS 16-23 AIRTIGHT	25
7.3	SCHEMA ALLACCIAMENTO IDRO PRINCE 30.....	26
7.4	SCHEMA ALLACCIAMENTO (IDRO PRINCE ³ 23 H ₂ O, AQUOS ³ 23 H ₂ O)	26
7.5	SCHEMA ALLACCIAMENTO (IDRO PRINCE 30 H ₂ O)	27
7.6	SCHEMA ALLACCIAMENTO MAYA ³ 16 - 24.....	28
7.7	VALVOLA DI SCARICO 3 BAR	28
7.8	LAVAGGIO DELL'IMPIANTO.....	29
7.9	RIEMPIMENTO DELL'IMPIANTO.....	29
7.10	CARATTERISTICHE DELL'ACQUA	30
7.11	CONFIGURAZIONI IMPIANTO	30
7.12	IMPIANTO CON: STUFA A PELLETT IN DIRETTA E SONDA AMBIENTE.....	31
7.13	IMPIANTO CON: STUFA A PELLETT IN DIRETTA E TERMOSTATO AMBIENTE	31
7.14	IMPIANTO CON: STUFA A PELLETT IN DIRETTA, SONDA AMBIENTE E BOLLITORE ACS	32
7.15	IMPIANTO CON: STUFA A PELLETT IN DIRETTA, TERMOSTATO AMBIENTE E BOLLITORE ACS.....	33
7.16	IMPIANTO CON: STUFA A PELLETT E PUFFER.....	34
7.17	IMPIANTO CON: STUFA A PELLETT, PUFFER E CALDAIA DI SOCCORSO (MURALE).....	35
7.18	MODALITA' DI FUNZIONAMENTO.....	36
7.19	COLLEGAMENTI ELETTRICI.....	37
8	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	38
8.1	PREMESSA.....	38
8.2	PULIZIA CANALE DA FUMO	38
8.3	PULIZIA VANO ESTRATTORE FUMI.....	38
8.4	PULIZIA DEL SISTEMA DI EVACUAZIONE DEI FUMI E CONTROLLI IN GENERE	39
8.5	VERIFICA PERIODICA FUNZIONALITA' CHIUSURA PORTELLO.....	39
8.6	SOSTITUZIONE DELLO SCARICO DI SOVRAPPRESSIONE PER LA CAMERA DI COMBUSTIONE	39
8.7	PULIZIA ANNUALE CONDUTTURE FUMI	40
8.8	SOSTITUZIONE GUARNIZIONI.....	40
9	IN CASO DI ANOMALIE	40
9.1	RISOLUZIONE DEI PROBLEMI	40
9.2	RISOLUZIONE DEI PROBLEMI IDROSTUFE	45
10	SCHEDE ELETTRONICHE	47
11	CARATTERISTICHE	48

1 SIMBOLOGIA DEL MANUALE

	UTENTE UTILIZZATORE
	TECNICO AUTORIZZATO (da intendersi ESCLUSIVAMENTE o il Costruttore della stufa o Tecnico Autorizzato del Servizio Assistenza Tecnica riconosciuto dal Costruttore della stufa)
	FUMISTA SPECIALIZZATO
	ATTENZIONE: LEGGERE ATTENTAMENTE LA NOTA
	ATTENZIONE: POSSIBILITÀ DI PERICOLO O DANNO IRREVERSIBILE

- Le icone con gli omini indicano a chi è rivolto l'argomento trattato nel paragrafo (tra l'Utente Utilizzatore e/o il Tecnico Autorizzato e/o Fumista Specializzato).
- I simboli di **ATTENZIONE** indicano una nota importante.

2 IMBALLO E MOVIMENTAZIONE

2.1 IMBALLO

- L'imballo è costituito da scatola in cartone riciclabile secondo norme RESY, inserti riciclabili in EPS espanso, pallet in legno.
- Tutti i materiali d'imballo possono essere riutilizzati per uso simile o eventualmente smaltibili come rifiuti assimilabili ai solidi urbani, nel rispetto delle norme vigenti.
- Dopo aver tolto l'imballo assicurarsi dell'integrità del prodotto.

2.2 MOVIMENTAZIONE DELLA STUFA

Sia nel caso di stufa imballata, sia nel caso di stufa tolta dal suo imballo, è necessario osservare le seguenti istruzioni per la movimentazione e il trasporto della stufa stessa dal momento dell'acquisto fino al raggiungimento del punto del suo utilizzo e per qualsiasi futuro spostamento:

- movimentare la stufa con mezzi idonei prestando attenzione alle norme vigenti in materia di sicurezza;
- non capovolgere e/o ribaltare su un lato la stufa, ma mantenerla in posizione verticale o secondo le disposizioni del costruttore;
- se la stufa possiede componenti in maiolica, pietra, vetro o comunque materiali particolarmente delicati, movimentare il tutto con molta cautela.

3 CANNA FUMARIA

3.1 PREMESSA

Il presente capitolo Canna Fumaria è stato redatto in collaborazione con Assocosma (www.assocosma.org) ed è tratto dalle normative europee (EN 15287 - EN 13384 - EN 1856 - EN 1443) e UNI 10683:2012.

Esso fornisce alcune indicazioni sulla buona e corretta realizzazione della canna fumaria ma in alcun modo è da ritenersi sostitutivo delle norme vigenti, delle quali il costruttore/installatore qualificato deve essere in possesso.

3.2 CANNA FUMARIA

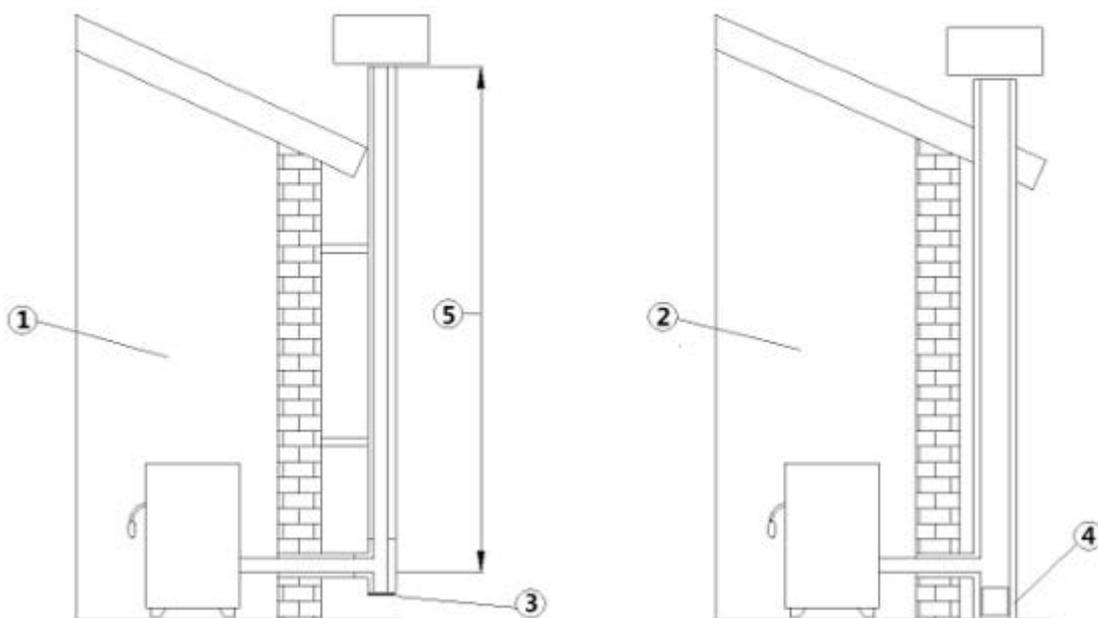


Fig. 1 - Canne fumarie

LEGENDA	Fig. 1
1	Canna fumaria con tubi inox isolati
2	Canna fumaria su camino esistente
3	Tappo ispezione
4	Portina ispezione
5	≥ 3,5 mt

- La canna fumaria o camino riveste una grande importanza per un regolare funzionamento di un apparecchio riscaldante.
- È essenziale che la canna fumaria sia costruita a regola d'arte e mantenuta sempre in perfetta efficienza.
- La canna fumaria deve essere singola (vedi **Fig. 1**) con tubi inox isolati (1) o su canna fumaria esistente (2).
- Entrambi le soluzioni devono avere un tappo d'ispezione (3) e/o portina d'ispezione (4).

3.3 CARATTERISTICHE TECNICHE

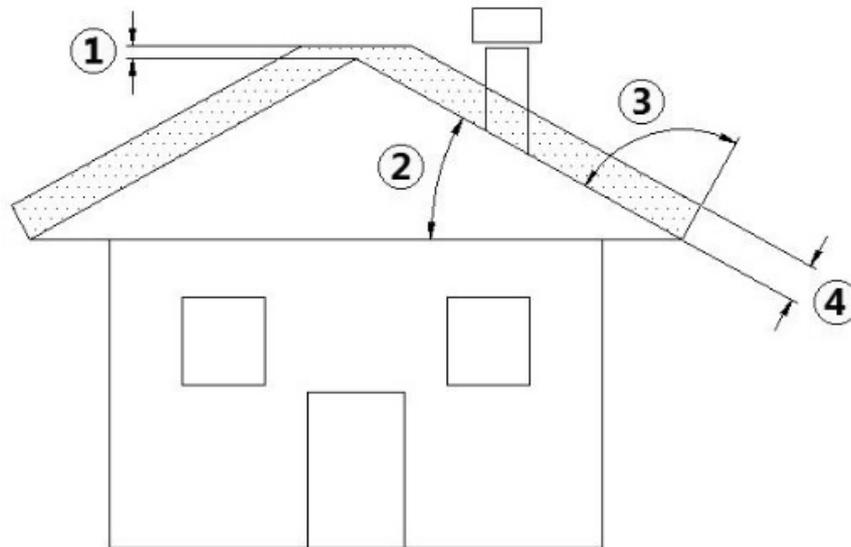


Fig. 2 - Tetto inclinato

LEGENDA	Fig. 2
1	Altezza sopra il colmo del tetto = 0,5 mt
2	Inclinazione tetto $\geq 10^\circ$
3	90°
4	Distanza misurata a 90° dalla superficie del tetto = 1,3 mt

- La canna fumaria deve essere a tenuta dei fumi.
- Deve avere andamento verticale senza strozzature, essere realizzata con materiali impermeabili ai fumi, alla condensa, termicamente isolati e adatti a resistere nel tempo alle normali sollecitazioni meccaniche.



Deve essere coibentata esternamente per evitare fenomeni di condensa e ridurre l'effetto del raffreddamento dei fumi.

- Deve essere distanziata da materiali combustibili o facilmente infiammabili con un'intercapedine d'aria o materiali isolanti. Verificare la distanza dal produttore del camino.
- L'imbocco del camino deve essere nello stesso locale in cui è installato l'apparecchio o, tutt'al più, nel locale attiguo e avere al disotto dell'imbocco una camera di raccolta di solidi e condense, accessibile tramite sportello metallico a tenuta stagna.
- Non vi possono essere installati aspiratori ausiliari né lungo il camino né sul comignolo.
- La sezione interna della canna fumaria può essere tonda (è la migliore) o quadrata con i lati raccordati con raggio minimo 20 mm.
- La dimensione della sezione deve essere:
 - **minima Ø100 mm**
 - **massimo consigliato Ø180 mm**
- Far verificare l'efficienza della canna fumaria da un fumista esperto e, se necessario, intubare la canna fumaria con materiale rispondente alle norme vigenti.
- Lo scarico dei prodotti da combustione deve avvenire al tetto.
- La canna fumaria deve essere provvista CE secondo la norma EN 1443. Alleghiamo un esempio di targhetta:



Fig. 3 - Esempio di targhetta

3.4 ALTEZZA-DEPRESSIONE

La depressione (tiraggio) di una canna fumaria dipende anche dalla sua altezza. Verificare la depressione con i valori riportati al **CARATTERISTICHE a pag. 57**. Minima altezza 3,5 metri.

3.5 MANUTENZIONE

- I condotti di evacuazione fumi (canale da fumo + canna fumaria + comignolo) devono essere sempre puliti, spazzati e controllati da uno spazzacamino esperto, in conformità con le normative locali, con le indicazioni del produttore del camino e con le direttive della Vostra compagnia assicurativa.
- In caso di dubbi, applicare sempre le normative più restrittive.
- Far controllare e pulire la canna fumaria e il comignolo da uno spazzacamino esperto almeno una volta l'anno. Lo spazzacamino dovrà rilasciare una dichiarazione scritta che l'impianto è in sicurezza.
- La non pulizia pregiudica la sicurezza.

3.6 COMIGNOLO

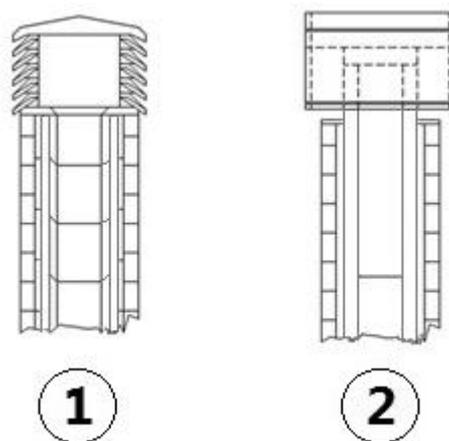


Fig. 4 - Comignoli antivento

Il comignolo riveste una funzione importante per il buon funzionamento dell'apparecchio riscaldante:

- Si consiglia un comignolo di tipo antivento, vedi **Fig. 4**.
- L'area dei fori per l'evacuazione fumi deve essere il doppio dell'area della canna fumaria e conformata in modo che, anche in caso di vento, sia assicurato lo scarico dei fumi.
- Deve impedire l'entrata della pioggia, della neve e di eventuali animali.
- La quota di sbocco in atmosfera deve essere al di fuori della zona di reflusso provocata dalla conformazione del tetto o da ostacoli che si trovano in prossimità (vedi **Fig. 2**).

3.7 COMPONENTI CAMINO

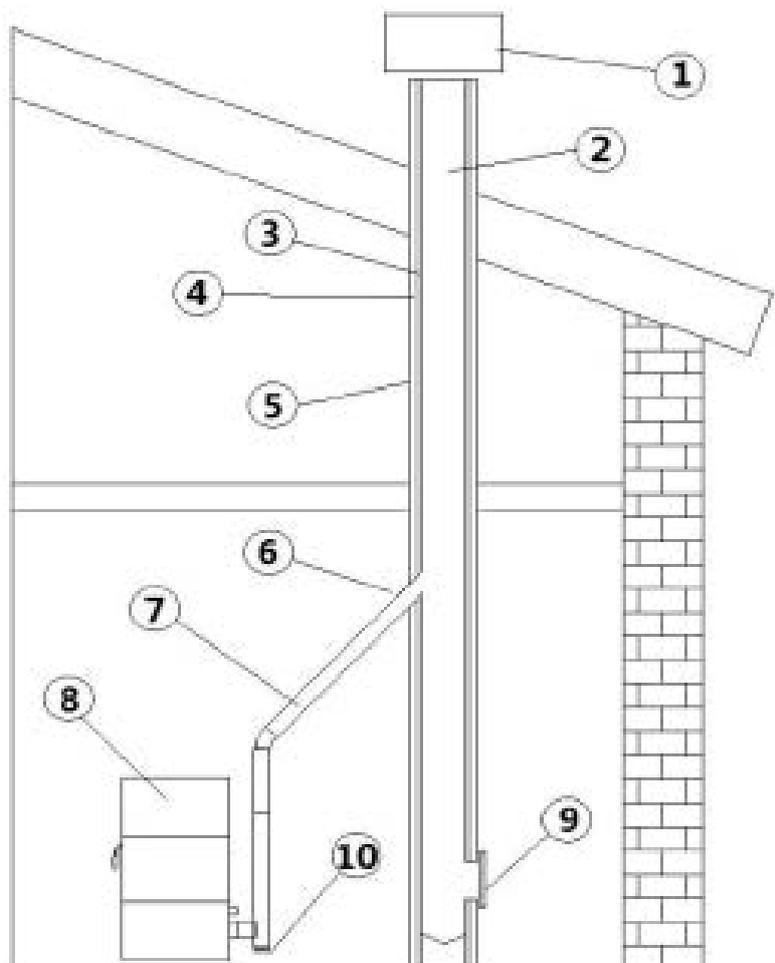


Fig. 5 - Componenti camino

LEGENDA	Fig. 5
1	Comignolo
2	Via di efflusso
3	Condotto fumario
4	Isolamento termico
5	Parete esterna
6	Raccordo del camino
7	Canale da fumo
8	Generatore calore
9	Portina d'ispezione
10	Raccordo a T con tappo d'ispezione

3.8 COLLEGAMENTO ALLA CANNA FUMARIA

La stufa a pellets funziona tramite un tiraggio fumi forzato da un ventilatore, è obbligatorio accertarsi che tutte le condutture siano realizzate a regola d'arte secondo norma EN 1856-1, EN 1856-2 e UNI/TS 11278 sulla scelta dei materiali, comunque il tutto realizzato da personale o ditte specializzate secondo UNI 10683:2012.

- Il collegamento tra l'apparecchio e la canna fumaria deve essere breve onde favorire il tiraggio ed evitare la formazione di condensa nelle tubazioni.
- Il canale da fumo deve essere uguale o maggiore a quello del tronchetto di scarico (\varnothing 80 mm).
- Alcuni modelli di stufe hanno lo scarico laterale e/o posteriore. Accertarsi che lo scarico inutilizzato venga chiuso con il tappo in dotazione.

TIPO DI IMPIANTO	TUBO Ø80 mm	TUBO Ø100 mm
Lunghezza minima verticale	1,5 mt	2 mt
Lunghezza massima (con 1 raccordo)	6,5 mt	10 mt
Lunghezza massima (con 3 raccordi)	4,5 mt	8 mt
Numero massimo di raccordi	3	3
Tratti orizzontali (pendenza minima 3%)	2 mt	2 mt
Installazione ad altitudine sopra i 1200 metri s.l.m.	NO	Obbligatorio

- Usare tubo in lamiera specifico ad uso fumisteria di Ø80 mm o Ø100 mm a seconda della tipologia dell'impianto, con guarnizioni siliconiche.
- È vietato l'impiego di tubi metallici flessibili, in fibrocemento o di alluminio.
- Per i cambi di direzione è obbligatorio utilizzare sempre un raccordo (con angolo > di 90°) con tappo di ispezione il quale permette una facile pulizia periodica delle tubature.
- Accertarsi sempre che dopo la pulizia i tappi di ispezione vengano richiusi ermeticamente con la propria guarnizione efficiente.
- È vietato lo scarico diretto a parete dei prodotti della combustione all'esterno e verso spazi chiusi anche a cielo aperto.
- Il canale da fumo deve essere distante minimo 500 mm da elementi costruttivi infiammabili o sensibili al calore.
- È vietato allacciare più apparecchiature a legna/pellet (*) o di qualsiasi altra tipologia (cappe di sfiato...) nella stessa canna fumaria.

(*) a meno che non vi siano delle deroghe nazionali (per es. in Germania), che in opportune condizioni permettono un'installazione di più di un apparecchio in uno stesso camino; in ogni caso vanno rigorosamente rispettati i requisiti di prodotto/installazione previsti dalle relative normative/legislazioni vigenti in quel paese.

3.9 ESEMPI DI INSTALLAZIONE CORRETTA

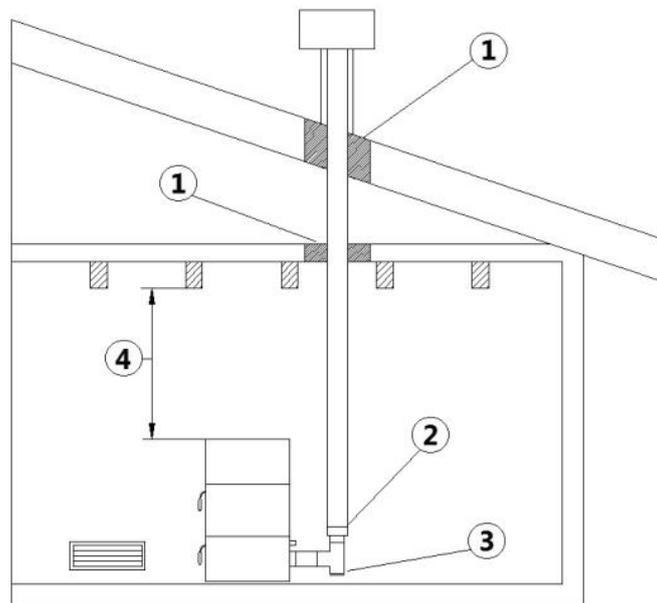


Fig. 6 - Esempio 1

LEGENDA	Fig. 6
1	Isolante
2	Riduzione da Ø100 a Ø80 mm
3	Tappo d'ispezione
4	Distanza minima di sicurezza = 0,5 mt

- Installazione canna fumaria Ø100/120 mm con foratura per il passaggio del tubo maggiorata.

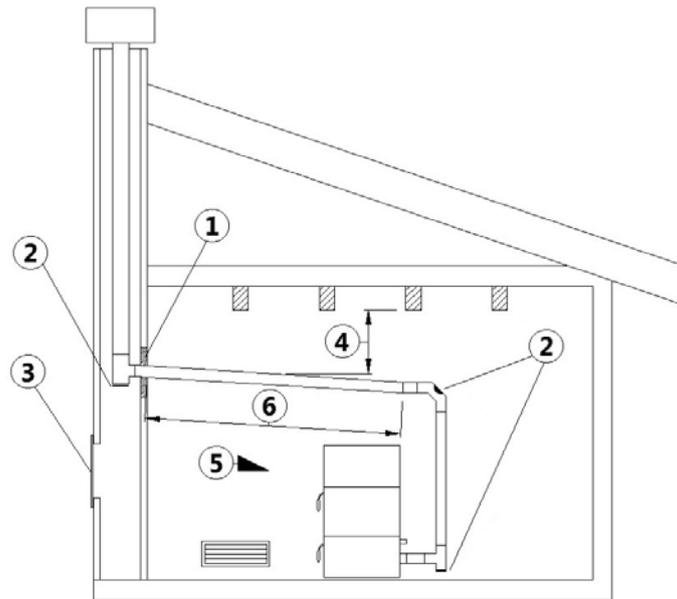


Fig. 7 - Esempio 2

LEGENDA	Fig. 7
1	Isolante
2	Tappo d'ispezione
3	Portina d'ispezione caminetto
4	Distanza minima di sicurezza = 0,5 mt
5	Inclinazione $\geq 3^\circ$
6	Tratto orizzontale ≤ 1 mt

- Canna fumaria vecchia, intubata minimo $\varnothing 100/120$ mm con la realizzazione di uno sportello esterno per permettere la pulizia del camino.

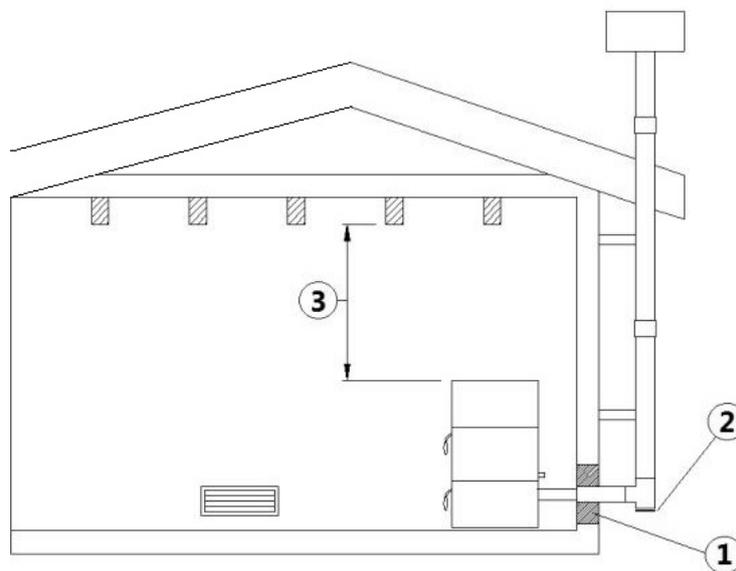


Fig. 8 - Esempio 3

LEGENDA	Fig. 8
1	Isolante
2	Tappo d'ispezione
3	Distanza minima di sicurezza = 0,5 mt

- Canna fumaria esterna realizzata esclusivamente con tubi inox isolati cioè con doppia parete minimo Ø100/120 mm: il tutto ben ancorato al muro. Con comignolo antivento (vedi **Fig. 4**).
- Sistema di canalizzazione tramite raccordi a T che permette una facile pulizia senza lo smontaggio dei tubi.



Si raccomanda di verificare col produttore della canna fumaria le distanze di sicurezza da rispettare e la tipologia di materiale isolante. Le precedenti regole valgono anche per fori eseguiti su parete (EN 13501 - EN 13063 - EN 1856 - EN 1806 - EN 15827).

4 ARIA COMBURENTE

4.1 PRESA D'ARIA ESTERNA

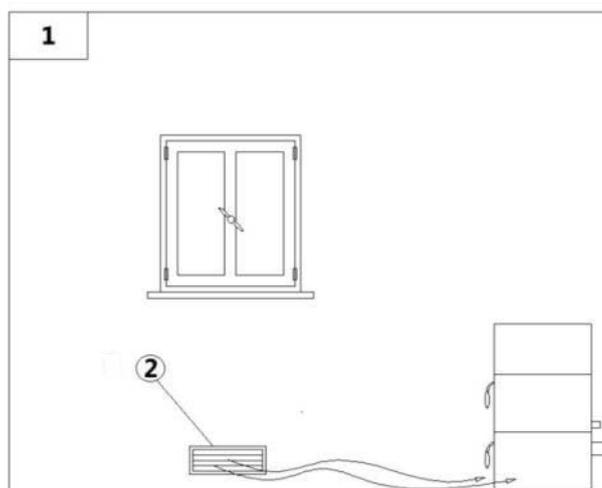


Fig. 9 - Afflusso d'aria diretta

LEGENDA Fig. 9

1	Locale da ventilare
2	Preso aria esterna

- È obbligatorio disporre di un riciclo d'aria esterno per un buon benessere ambientale.
- L'afflusso dell'aria tra l'esterno ed il locale può avvenire per via diretta, tramite apertura su parete esterna del locale (vedi **Fig. 9**).
- Sono da escludere locali adibiti a camere da letto, rimesse garage, magazzini di materiali combustibili.
- La presa d'aria deve avere una superficie netta totale minima di 80 cm²: la suddetta superficie va aumentata se all'interno del locale vi sono altri generatori attivi (per esempio: elettroventilatore per l'estrazione dell'aria viziata, cappa da cucina, altre stufe, ecc...), che mettono in depressione l'ambiente.
- È necessario far verificare che, con tutte le apparecchiature accese, la caduta di pressione tra la stanza e l'esterno non superi il valore di 4,0 Pa: se necessario aumentare la presa d'aria (EN 13384).
- La presa d'aria deve essere realizzata ad una quota prossima al pavimento con griglia di protezione esterna anti volatili e in modo tale da non essere ostruita da nessun oggetto.
- **La presa d'aria non è necessaria in caso di installazione stagna.**

4.2 PRESA D'ARIA COMBURENTE PER INSTALLAZIONE A CAMERA STAGNA

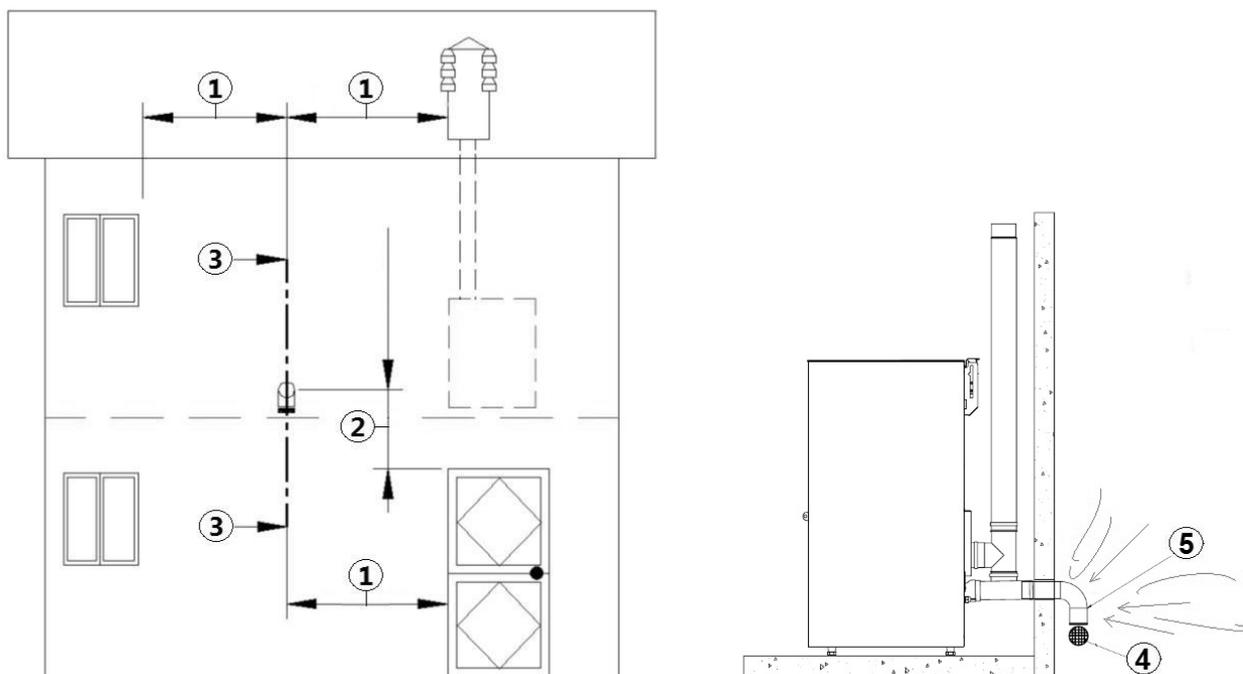


Fig. 10 - Presa d'aria per installazione a camera stagna

LEGENDA	Fig. 10
1	≥ 1,5 mt
2	≥ 0,3 mt
3-3	Vista in sezione
4	Griglia di protezione
5	Imbocco della curva da rivolgere verso il basso

Verificare che la stufa acquistata sia a camera stagna. Se la stufa è a camera stagna e si desidera che anche l'intera installazione sia a camera stagna, seguire le indicazioni riportate:

- È necessario prelevare l'aria necessaria alla combustione direttamente dall'esterno.
- Utilizzare un tubo avente Ø60 mm minimo e lunghezza massima 2 metri; per l'attacco vedere retro stufa.
- La norma francese permette l'installazione in canna fumaria a doppia parete (sistema concentrico) l'aria di combustione viene prelevata dall'intercapedine.
- In fase d'installazione è necessario verificare le distanze minime necessarie alla presa d'aria comburente poiché (per esempio) una finestra o porta aperta provocano un vortice che può sottrarre l'aria comburente necessaria alla stufa (vedi schema sottostante).
- Sulla parete esterna è necessario installare una curva a 90° per proteggere l'afflusso dell'aria comburente dagli effetti del vento: rivolgere l'imbocco della curva verso il basso, vedi **Fig. 10**.
- Munire la curva di una griglia di protezione esterna anti volatili e in modo che non venga ostruita da nessun oggetto.



Verificare dalle autorità locali se vi sono delle normative restrittive riguardanti la presa d'aria comburente: se presenti, devono essere applicate.



In alcuni paesi e/o località, l'installazione a camera stagna è obbligatoria: in caso di dubbio, attenersi sempre alle normative più restrittive.

4.3 PROCEDURA DI COLLEGAMENTO ALLA STUFA IN CAMERA STAGNA

Procedura di collegamento alla stufa in camera stagna:



Fig. 11 - Fase 1

- Collegare il tubo di prelievo dell'aria al tubo dell'aria comburente della stufa e stringere con una fascetta il tutto (vedi **Fig. 11**).

5 INSTALLAZIONE E MONTAGGIO

5.1 PREMESSA

- La posizione di montaggio deve essere scelta in funzione dell'ambiente, dello scarico, della canna fumaria.
- Verificate dalle autorità locali se vi sono delle normative restrittive che riguardano la presa d'aria comburente, la presa d'aria ambiente, l'impianto di scarico fumi comprensivo di canna fumaria e comignolo.
- Verificare che ci sia la presa d'aria comburente.
- Verificare l'eventuale presenza di altre stufe o apparecchiature che mettano la stanza in depressione.
- Verificare a stufa accesa che nel locale non vi sia la presenza di CO.
- Verificare che il camino abbia il tiraggio necessario.
- Verificare che durante il tragitto del fumo il tutto sia eseguito in sicurezza (eventuali perdite di fumo e distanze da materiali infiammabili, ecc. . .).
- L'installazione dell'apparecchio deve garantire facile accesso per la pulizia dell'apparecchio stesso, dei tubi di scarico fumi e della canna fumaria.
- L'installazione deve garantire facile accesso alla spina di alimentazione elettrica.
- Per poter installare più apparecchiature bisogna dimensionare adeguatamente la presa d'aria esterna (vedi **CARATTERISTICHE a pag. 57**).

5.2 PREPARAZIONE E DISIMBALLO

L'imballo è costituito da scatola in cartone riciclabile secondo norme RESY, pallet in legno. Tutti i materiali di imballo possono essere riutilizzati per uso simile o eventualmente smaltibili come rifiuti assimilabili ai solidi urbani, nel rispetto delle norme vigenti. Dopo aver tolto l'imballo assicurarsi dell'integrità del prodotto.



Si raccomanda di effettuare ogni movimentazione con mezzi idonei prestando attenzione alle norme vigenti in materia di sicurezza. Non rovesciare l'imballo e usare ogni cautela per i particolari in maiolica.

Le stufe vengono consegnate con un unico imballo con pannelli in ceramica o fianchi in acciaio imballati assieme alla struttura e posizionati sopra o a fianco. Aprire l'imballo, togliere il cartone, il polistirolo eventuali reggette e posizionare la stufa nel luogo prescelto facendo attenzione che sia conforme con quanto previsto.

Il corpo stufa o monoblocco deve essere sempre movimentato in posizione verticale esclusivamente tramite carrelli. Si deve porre particolare attenzione affinché la porta e il suo vetro siano preservati da urti meccanici che ne compromettono l'integrità.

Se possibile disimballare la stufa nei pressi dell'area dove verrà installata.

I materiali che compongono l'imballo non sono né tossici né nocivi.
 Per rimuovere le stufe dal pallet è necessario togliere le due viti "U" e sfilare la piastra "S" dal piedino della stufa. Le staffe "S" sono quattro (vedi sotto).

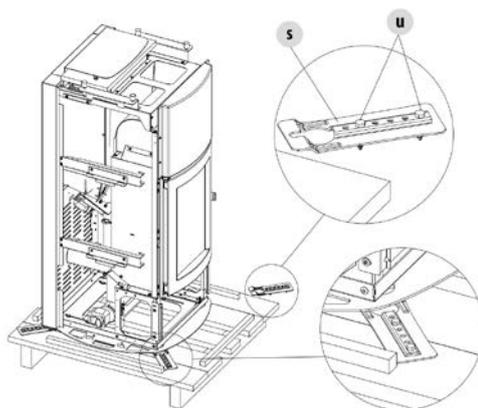


Fig. 12 - Rimozione staffe di fissaggio

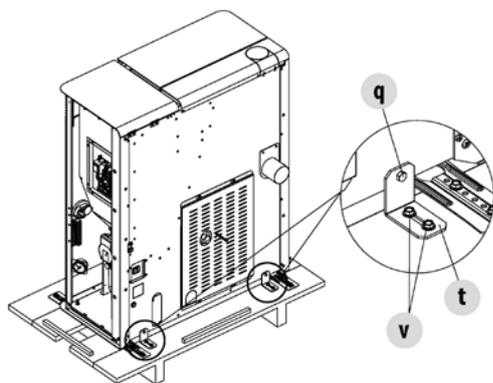


Fig. 13 - Rimozione staffe di fissaggio

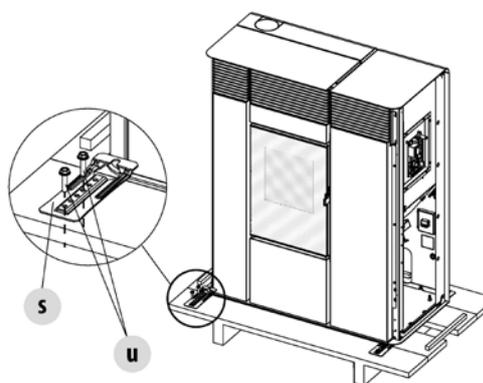


Fig. 14 - Rimozione staffe di fissaggio

Posizionare la stufa e procedere con l'allacciamento alla canna fumaria. Trovare, mediante la regolazione dei 4 piedini (J), il giusto livello affinché scarico fumi e tubo siano coassiali.

Se si deve collegare la stufa ad un tubo di scarico che attraversa la parete posteriore (per immettersi in canna fumaria) prestare la massima cautela a non forzare l'imbocco.



Se lo scarico fumi della stufa viene forzato o usato impropriamente per sollevarla o posizionarla si compromette irreparabilmente il funzionamento della stessa.

Ruotando i piedini in senso orario si abbassa la stufa. Ruotando i piedini in senso antiorario si alza la stufa (vedi sotto).



Fig. 15 - Regolazione piedini

5.3 DIMENSIONI D'INGOMBRO

5.3.1 DIMENSIONI STUFA IDRO PRINCE³ 12

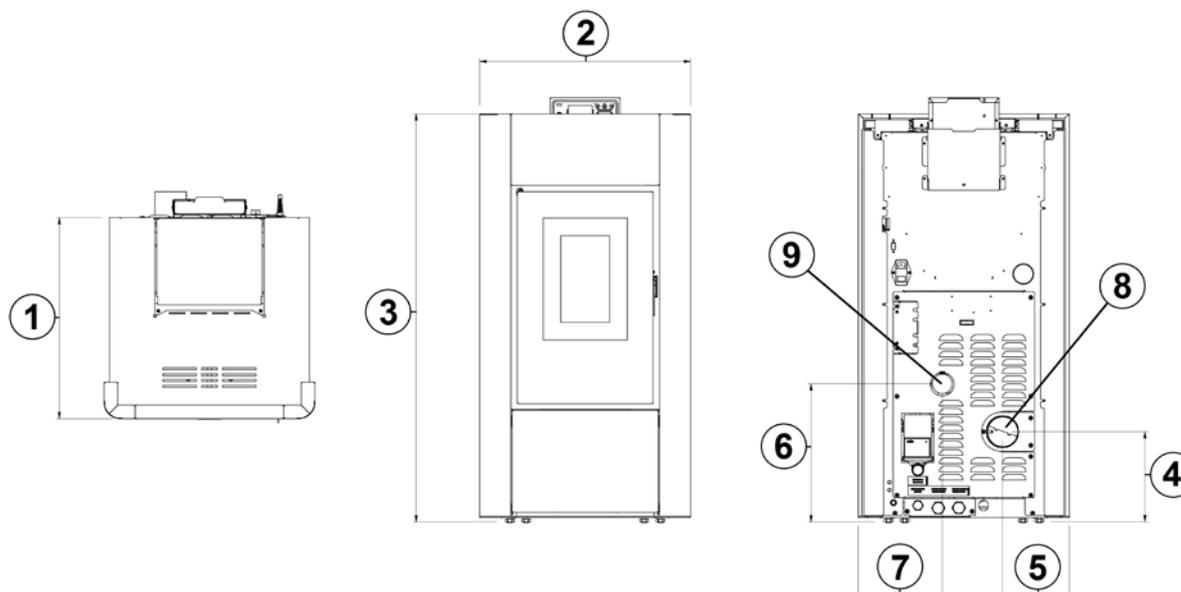


Fig. 16 - Idro Prince³ 12

LEGENDA	Fig. 16
1	52 cm
2	52,7 cm
3	100 cm
4	22,3 cm
5	15,5 cm
6	33,5 cm
7	20,8 cm
8	Scarico fumi d.8 cm
9	Presa aria comburente d.5 cm

5.3.2 DIMENSIONI STUFA IDRO PRINCE³ 16-23-23 H₂O - IDRO RIVER³ 16-23-23 H₂O

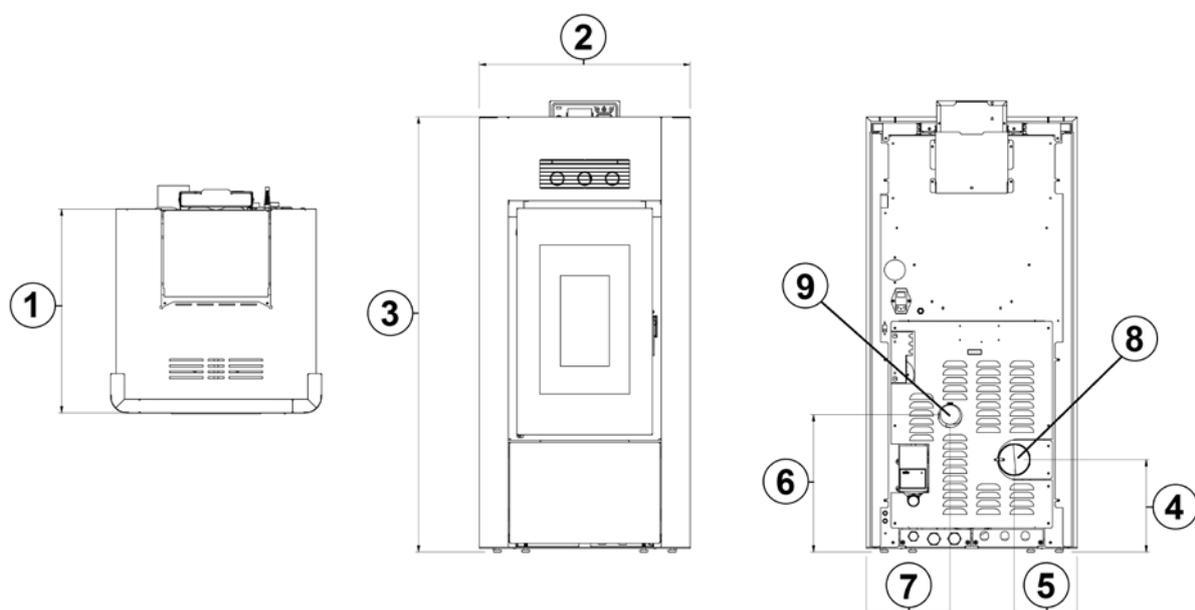


Fig. 17 - Idro PRINCE³ 16-23-23 H₂O - Idro RIVER³ 16-23-23 H₂O

LEGENDA	Fig. 17
1	52 cm
2	52,7 cm
3	109,8 cm
4	22,3 cm
5	15,5 cm
6	33,5 cm
7	20,8 cm
8	Scarico fumi d.8 cm
9	Pres a aria comburente d.5 cm

5.3.3 DIMENSIONI STUFA IDRO PRINCE 30 - 30 H₂O

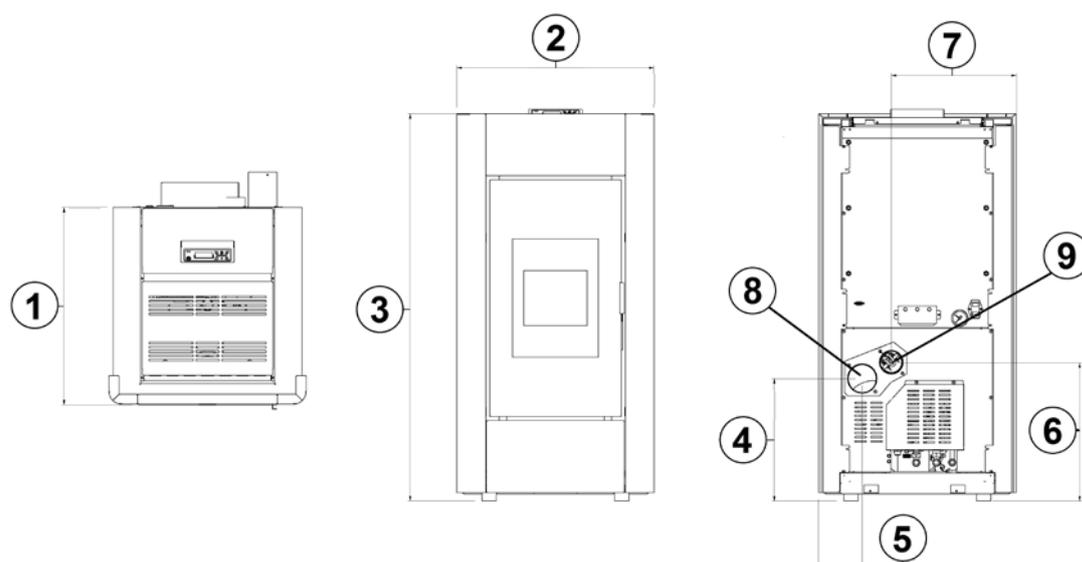


Fig. 18 - Idro Prince 30-30 H₂O

LEGENDA	Fig. 18
1	69 cm
2	68,5 cm
3	135,5 cm
4	42,8 cm
5	15,1 cm
6	48,6 cm
7	25,2 cm
8	Scarico fumi d.10 cm
9	Pres a aria comburente d.8 cm

5.3.4 DIMENSIONI STUFA AQUOS³ 16 - 23 - 23 H₂O

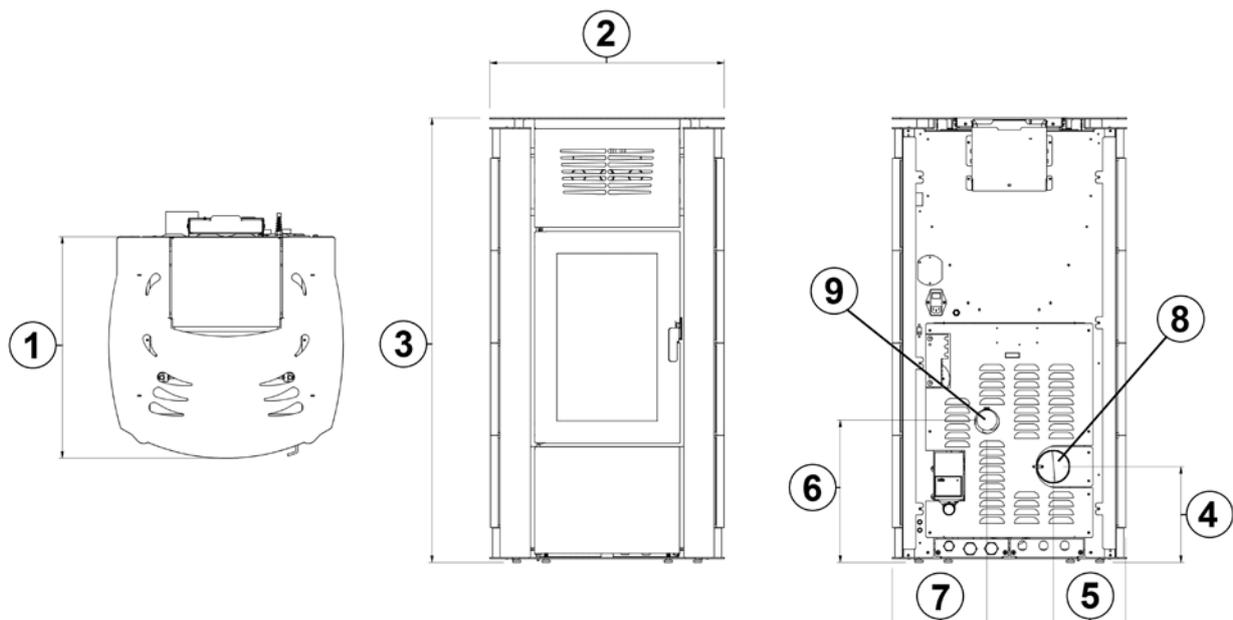


Fig. 19 - Aquos³ 16-23-23 H₂O

LEGENDA	Fig. 19
1	54,6 cm
2	57,5 cm
3	109,5 cm
4	23 cm
5	17,3 cm
6	34 cm
7	22,5 cm
8	Scarico fumi d.8 cm
9	Pres a aria comburente d.5 cm

5.3.5 DIMENSIONI STUFA IDRON 16-22 AIRTIGHT - HIDROFIRE 22.8 - MIRA 16-22 - TESIS 16-23 AIRTIGHT

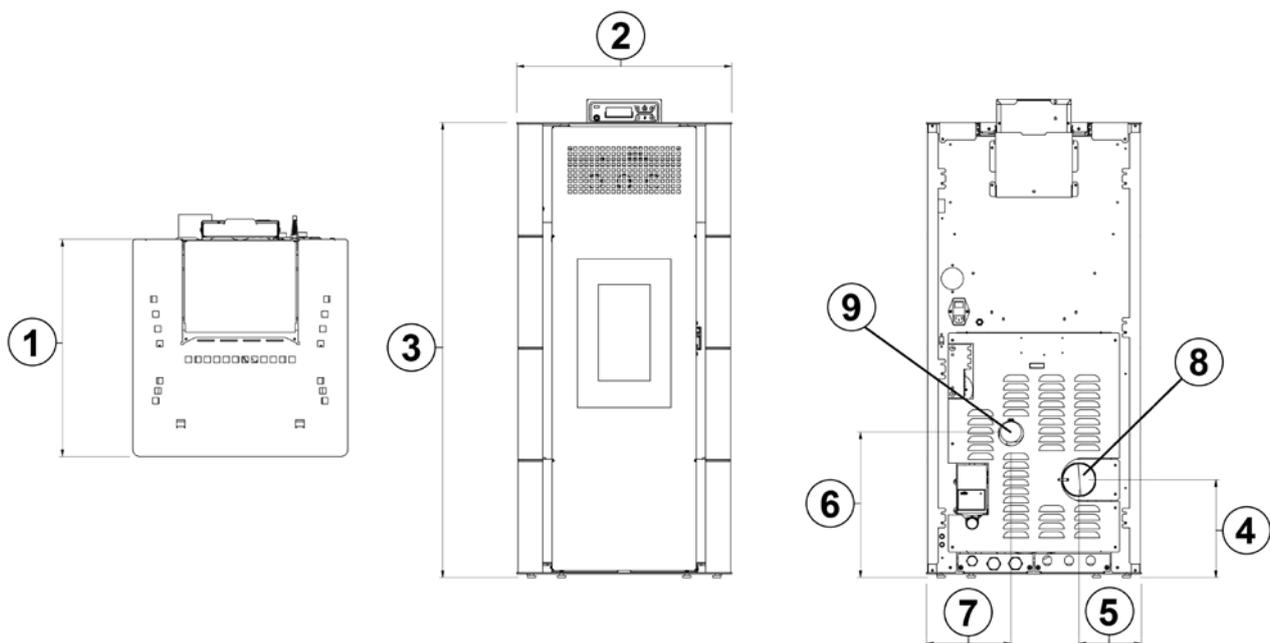


Fig. 20 - Idron 16-22 Airtight / Hidrofire 22.8 / Mira 16-22 / Tesis 16-23

LEGENDA	Fig. 20
1	52,5 cm
2	51,5 cm
3	109 cm
4	23 cm
5	14,5 cm
6	34 cm
7	20 cm
8	Scarico fumi d.8 cm
9	Preso aria comburente d.5 cm

5.3.6 DIMENSIONI STUFA MAYA³ 16 - 24

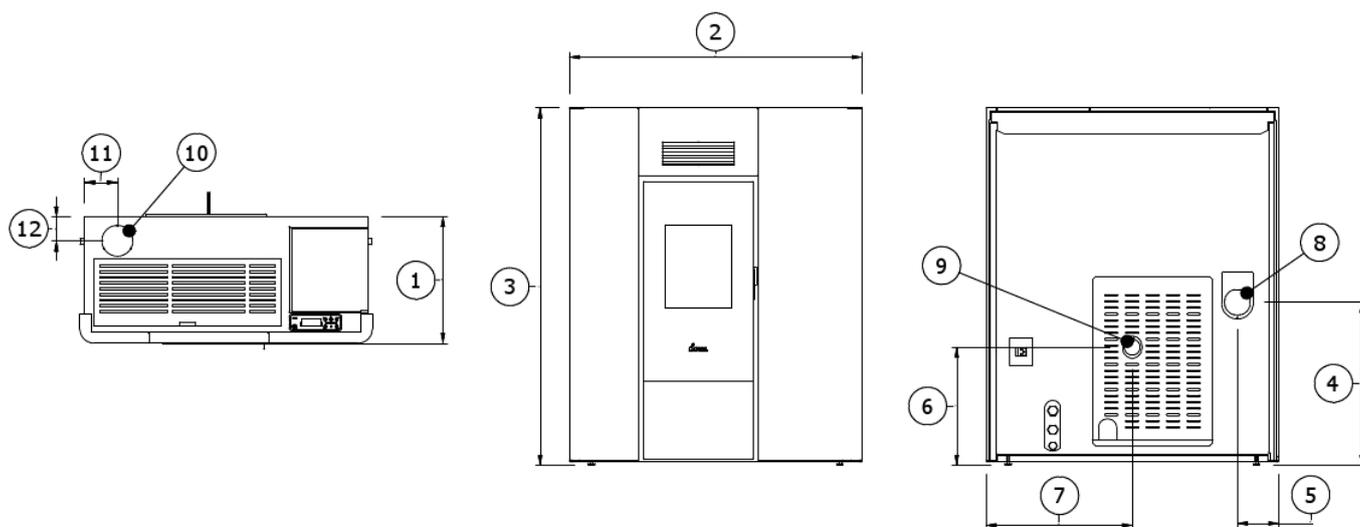


Fig. 21 - MAYA³ 16 - 24

LEGENDA	Fig. 21
1	40.5cm
2	92.5cm
3	113.5cm
4	57.5cm
5	13cm
6	37.5cm
7	46cm
8	Scarico fumi d. 8 cm
9	Preso aria comburente d.5 cm
10	Scarico fumi superiore d.8 cm
11	10,5
12	40,5

5.4 DISTANZE MINIME

5.5

Si consiglia di installare la stufa staccata da eventuali muri e/o mobili, con un giro d'aria minimo per consentire una efficace areazione dell'apparecchio e una buona distribuzione del calore nell'ambiente. Rispettare le distanze da oggetti in fiammabili o sensibili al calore (divani, mobili, rivestimenti in legno ecc..) come specificato sotto. La distanza frontale da materiali infiammabili deve essere di almeno del valore riportato nella tabella dei dati tecnici del prodotto.

In caso di presenza di oggetti ritenuti particolarmente delicati quali mobili, tendaggi, divani aumentare adeguatamente la distanza della stufa.



In presenza di pavimento in legno si consiglia di montare il piano salva-pavimento, e comunque seguire le norme vigenti nel paese.

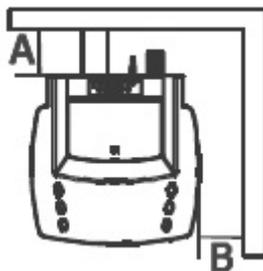


Fig. 22 - Distanze di sicurezza

MODELLO	PARETI NON INFIAMMABILI	PARETI INFIAMMABILI
IDRO PRINCE ³ 12	A = 5 cm / B = 5 cm	A = 20 cm / B = 20 cm
IDRO PRINCE ³ 16-23-23 H2O	A = 5 cm / B = 5 cm	A = 20 cm / B = 20 cm
IDRO PRINCE 30-30 H2O	A = 5 cm / B = 5 cm	A = 20 cm / B = 20 cm
AQUOS ³ 16-23-23 H2O	A = 5 cm / B = 5 cm	A = 20 cm / B = 20 cm
IDRON 16-22 AIRTIGHT	A = 5 cm / B = 5 cm	A = 20 cm / B = 20 cm
HIDROFIRE 22.8	A = 5 cm / B = 5 cm	A = 20 cm / B = 20 cm

Se il pavimento è costituito da materiale combustibile, si suggerisce di utilizzare una protezione in materiale incombustibile (acciaio, vetro...) che protegga anche la parte frontale dall'eventuale caduta di combustibili durante le operazioni di pulizia. L'apparecchio deve essere installato su un pavimento con adeguata capacità di carico. Se la costruzione esistente non soddisfa questo requisito, si dovranno prendere misure appropriate (per esempio una piastra di distribuzione di carico).

5.6 MONTAGGIO CORNICE IDRO PRINCE³ 12-16-23-23 H₂O-30-30 H₂O - MIRA 16-22 - TESIS 16-23 AIRTIGHT

Per il montaggio della cornice, procedere come segue:



Fig. 23 - Fissaggio del montante



Fig. 24 - Fissaggio della griglia



Fig. 25 - Posizionamento della cornice

- Fissare il montante con le viti (vedi Fig. 23). Eseguire il lavoro sopra un tavolo.
- Fissare la griglia con le viti nel frontale superiore (vedi Fig. 24).
- Agganciare la cornice alla stufa (vedi Fig. 25).



Fig. 26 - Fissaggio cornice



Fig. 27 - Inserimento sportello inferiore



Fig. 28 - Chiudere lo sportello

- Fissare la cornice nella parte inferiore alla stufa (vedi **Fig. 26**).
- Incastrare lo sportello inferiore, inserendo i perni negli appositi fori (vedi **Fig. 27**).
- Ruotare lo sportello e chiuderlo (vedi **Fig. 28**).
-

6 INSTALLAZIONE E MONTAGGIO

6.1 MONTAGGIO CORNICE IN METALLO IDRO RIVER³ 16-23-23 H₂O

Per il montaggio della cornice, procedere come segue:

- Togliere il pannello superiore **Fig. 1**
- Togliere la griglia del pannello superiore svitando le 4 viti **Fig. 2**
- Fissare il pannello superiore al montante (con le viti) e riavvitare la griglia **Fig. 3**
-



Fig. 29 - Togliere il pannello



Fig. 30 - Togliere la griglia

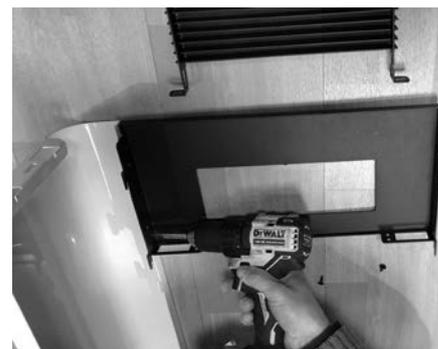


Fig. 31 - Fissare il pannello al montante



Fig. 32 - Agganciare la cornice alla stufa negli incastri



Fig. 33 - 1° incastro



Fig. 34 - 2° incastro

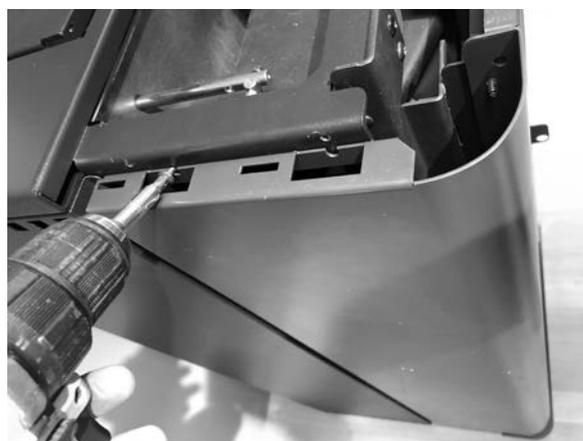


Fig. 35 - Fissare cornice

6.2 MONTAGGIO CORNICE IN MAIOLICA IDRO RIVER³ 16-23-23 H₂O

Per il montaggio della cornice, procedere come segue:



Fig. 36 - Montaggio maioliche



Fig. 37 - Incastro inferiore



Fig. 38 - Agganciare il pannello



Fig. 39 - Fissaggio al pannello

6.3 MONTAGGIO DEL RIVESTIMENTO TOP E PORTA INFERIORE

Per il montaggio del rivestimento procedere come segue :
 Appoggiare il top sopra la stufa (se in majolica).
 Agganciare il top negli appositi incastri (se in metallo).



Fig. 40 - Posizionamento Top

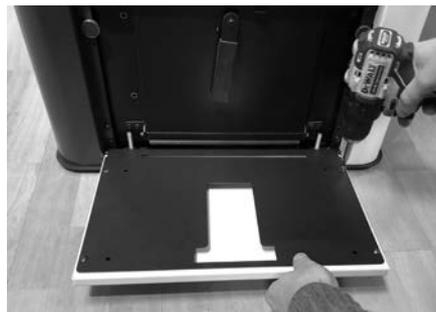


Fig. 41 - Fissaggio pannello porta inferiore



Fig. 42 - Regolare la calamita e bloccare con la chiave

6.4 MONTAGGIO CORNICE MAYA3 16-24

Per il montaggio della cornice, procedere come segue:



Fig. 43 - Fissaggio del montante



Fig. 44 - Fissaggio della griglia



Fig. 45 - Svitare la vite

- Fissare il montante con le viti (vedi **Fig. 29**). Eseguire il lavoro sopra un tavolo.
- Fissare la griglia con le viti nel frontale superiore (vedi **Fig. 30**).
- Svitare la vite della porta (vedi **Fig. 31**).



Fig. 46 - Togliere la porta



Fig. 47 - Posizionamento cornice



Fig. 48 - 1° incastro

- Togliere la porta (vedi **Fig. 32**).
- Agganciare la cornice alla stufa (vedi **Fig. 33**).
- Particolari degli incastri dei dentini



Fig. 49 - 2° incastro



Fig. 50 - 3° incastro

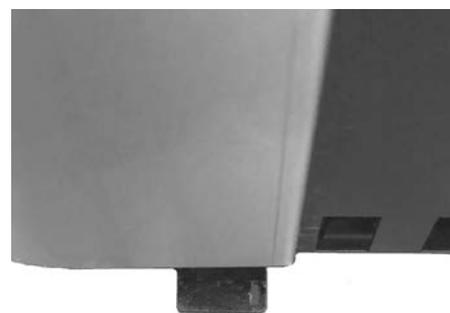


Fig. 51 - 4° incastro

6.5 MONTAGGIO FIANCHI AQUOS³ 16-23-23 H₂O

Per il montaggio dei fianchi, procedere come segue:



Fig. 52 - Rimozione coperchio



Fig. 53 - Rimozione compensatore



Fig. 54 - Inserimento finitura

- Svitare le viti del coperchio e rimuoverlo (vedi **Fig. 38**).
- Rimuovere il compensatore dal fianco (vedi **Fig. 39**).
- Inserire i pannelli verniciati / maioliche / pietre, facendoli scorrere lungo le guide (vedi **Fig. 40**).



Fig. 55 - Piegare supporti



Fig. 56 - Posizionare il compensatore



Fig. 57 - Fissare il compensatore

- Quando si inseriscono le finiture, piegare leggermente i supporti che compensano eventuali laschi del pannello in metallo/maiolica/pietra. Tali supporti sono intagliati lungo le guide (vedi **Fig. 41**).
- Riposizionare il compensatore nel fianco (vedi **Fig. 42**).
- Fissare il compensatore (vedi **Fig. 43**) e riposizionare il coperchio con le viti.

6.6 MONTAGGIO FIANCHI IDRON 16-22 AIRTIGHT/ HIDROFIRE 22.8/ TESIS 16-23 AIRTIGHT

Per il montaggio dei fianchi, procedere come segue:



Fig. 58 - Rimozione viti



Fig. 59 - Agganciare fianco

- Svitare le viti del coperchio e rimuoverlo (vedi **Fig. 44**).
- Agganciare i dentini del fianco nelle apposite sedi (vedi **Fig. 45**).



Fig. 60 - Fissaggio anteriore fianco

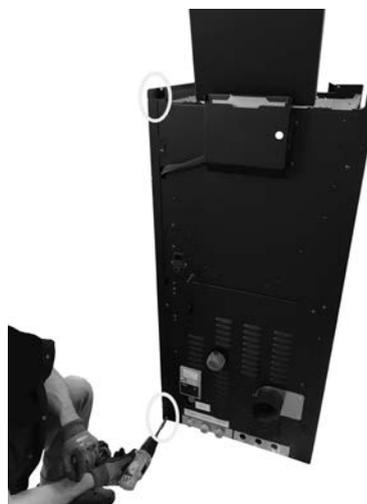


Fig. 61 - Fissaggio posteriore fianco

- Fissare il fianco davanti (vedi **Fig. 46**).
- Fissare il fianco sul retro della stufa (vedi **Fig. 47**).
- Riposizionare il coperchio con le viti.

6.7 ALLACCIAMENTO ELETTRICO



Importante: l'apparecchio deve essere installato da un tecnico autorizzato!

- L'allacciamento elettrico avviene tramite il cavo con spina su una presa elettrica adatta a sopportare il carico e la tensione specifica di ogni singolo modello come specificato nella tabella dati tecnici.
- La spina deve essere facilmente accessibile quando l'apparecchio è installato.
- Assicurarsi inoltre che la rete elettrica disponga di un'efficiente messa a terra: se inesistente o inefficiente, provvedere alla realizzazione a norma di legge.
- Collegare il cavo di alimentazione prima sul retro della stufa e poi ad una presa elettrica a parete.
- Non usare una prolunga.
- Se il cavo di alimentazione è danneggiato, deve essere sostituito da un tecnico autorizzato.
- Quando la stufa non viene utilizzata per lunghi periodi, è consigliabile rimuovere la spina dalla presa elettrica a parete.

6.8 ALIMENTAZIONE DELLA STUFA

L'interruttore posto posteriormente alla stufa serve per dare tensione al sistema.

Sul retro della stufa c'è uno scomparto porta fusibili che si trova sotto la presa dell'alimentazione. Con un cacciavite aprire il coperchio dello scomparto porta fusibili e se necessario sostituirli (3,15 A ritardato).

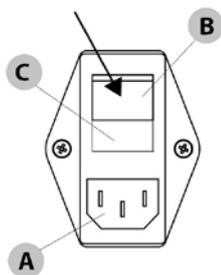


Fig. 62 - Interruttore

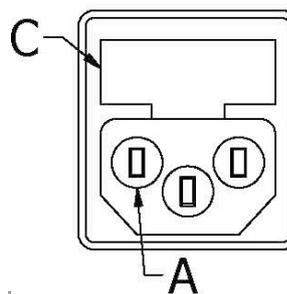


Fig. 63 - Interruttore

LEGENDA	Fig. 48
A	Alimentazione stufa
B	Interruttore stufa On/Off
C	Scomparto portafusibili

7 COLLEGAMENTO USCITA FUMI MAYA 3

7.1 AVVERTENZE GENERALI

La stufa può avere l'uscita fumi posteriore o superiore. E' necessario acquistare la curva (uscita posteriore) o il tubo dritto (uscita superiore).

7.2 COLLEGAMENTO USCITA POSTERIORE

Per l'installazione della stufa con uscita fumi posteriore, inserire la curva "A" (non in dotazione) nell'imbocco "r" e farla uscire per il foro "f" presente sulla schiena della stufa. Procedere con i collegamenti alla canna fumaria.

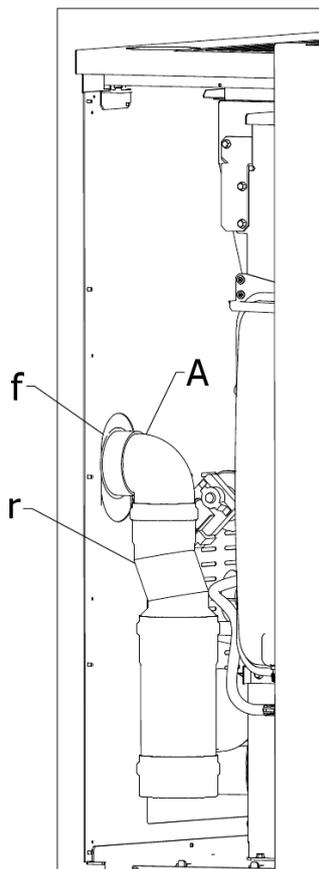


Fig. 64 - Uscita fumi posteriore

7.3 COLLEGAMENTO USCITA SUPERIORE

- infilare il tubo lineare "B" (non in dotazione) fino all'imbocco "r" presente sulla stufa
- bloccare il tubo "B" alla stufa mediante il gancio "C" e la vite "z"

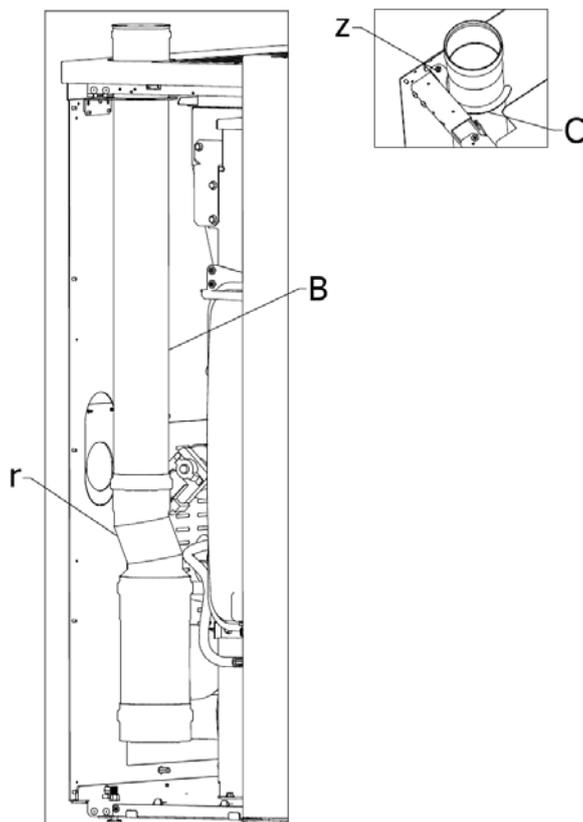


Fig. 65 - Uscita fumi superiore

8 COLLEGAMENTO IDRAULICO

8.1 COLLEGAMENTO IMPIANTO IDRAULICO



IMPORTANTE!

Il collegamento della stufa all'impianto idraulico deve essere realizzato **ESCLUSIVAMENTE** da personale specializzato e che possa eseguire l'installazione a perfetta regola d'arte e rispettando le disposizioni vigenti nel Paese di installazione.

Il produttore declina ogni responsabilità in caso di danni a cose o persone o in caso di mancato funzionamento, nel caso in cui non venga rispettata la sopraindicata avvertenza.



IMPORTANTE!

SI CONSIGLIA VIVAMENTE DI LAVARE L'INTERO IMPIANTO PRIMA DI COLLEGARE LA STUFA, AL FINE DI ELIMINARE RESIDUI E DEPOSITI.

Installare sempre a monte della stufa delle saracinesche di intercettazione al fine di isolare la stessa dell'impianto idrico qualora fosse necessario muoverla o spostarla, per eseguire la manutenzione ordinaria e/o straordinaria. Collegare la stufa utilizzando delle tubazioni flessibili per non vincolare eccessivamente la stufa all'impianto e per permettere dei leggeri spostamenti.

La valvola di scarico pressione va sempre collegata ad un tubo di scarico dell'acqua. Il tubo deve essere idoneo a sopportare l'elevata temperatura e pressione dell'acqua.

SCHEMA ALLACCIAMENTO - IDRO PRINCE³ 12

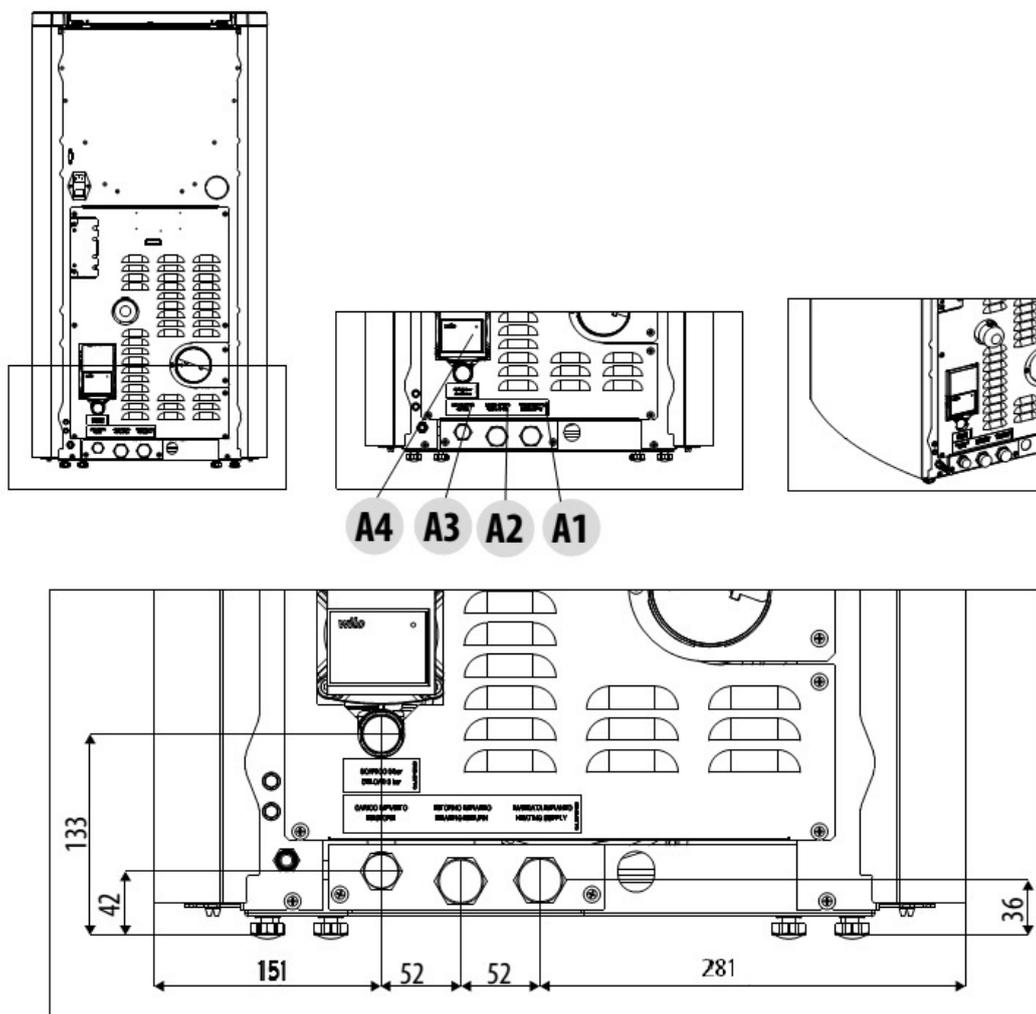


Fig. 66 - Schema allacciamento

LEGENDA Fig. 52

A1	Mandata acqua riscaldamento 3/4" M
A2	Ritorno acqua riscaldamento 3/4" M
A3	Carico impianto
A4	Scarico impianto

8.2 SCHEMA ALLACCIAMENTO - IDRO PRINCE³ 16-23, IDRO RIVER³ 16-23, AQUOS³ 16-23, IDRON 16-22 AIRTIGHT, HIDROFIRE 22.8 - MIRA 16-22 - TESIS 16-23 AIRTIGHT

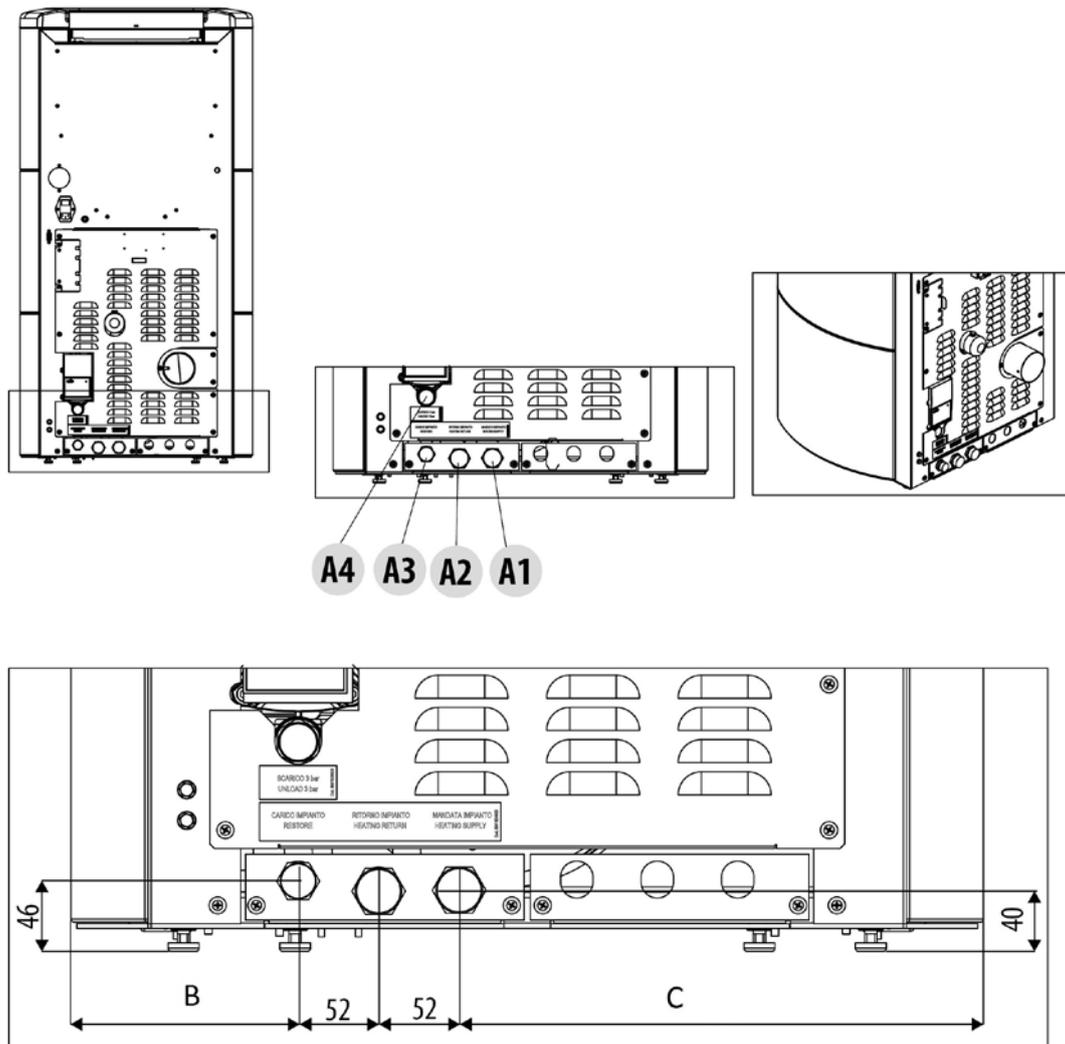


Fig. 67 - Schema allacciamento

LEGENDA Fig. 53

A1	Mandata acqua riscaldamento 3/4" M
A2	Ritorno acqua riscaldamento 3/4" M
A3	Carico impianto
A4	Scarico impianto
B=139 - C=330	Aquos 3-16-23
B=120 - C=312	Idroprince 3-16-23
B=106,5 - C=298,7	Idron 16-22 Airtight
B=106,5 - C=298,7	Tesis 16-23 Airtight
B=106,5 - C=298,7	Mira 16-22

8.3 SCHEMA ALLACCIAMENTO IDRO PRINCE 30

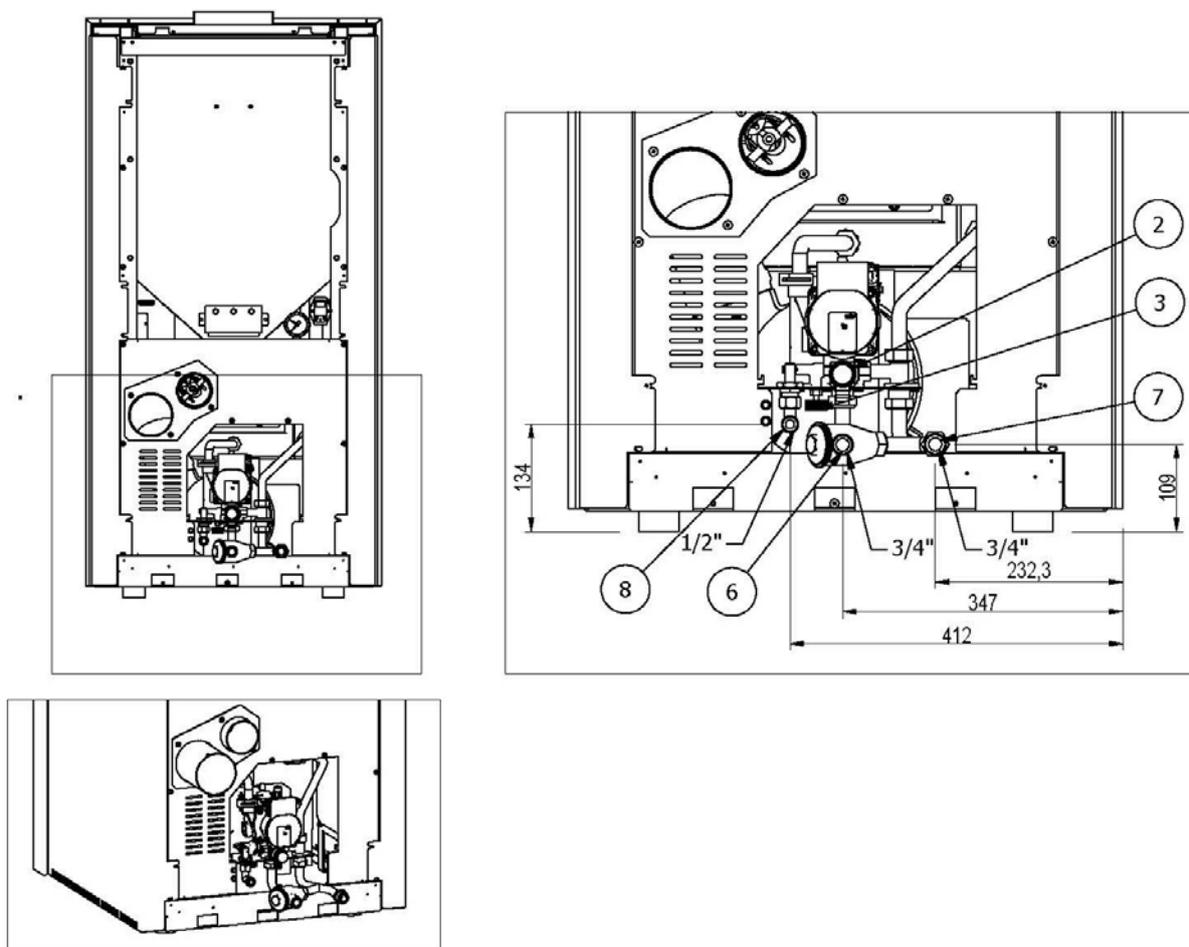


Fig. 68 - Schema allacciamento

LEGENDA Fig. 54

2	Valvola di sicurezza
3	Rubinetto di riempimento
6	Ritorno riscaldamento
7	Mandata riscaldamento
8	Ingresso acqua riempimento impianto

8.4 SCHEMA ALLACCIAMENTO (IDRO PRINCE³ 23H₂O, IDRO RIVER³ 23H₂O, AQUOS³ 23H₂O)

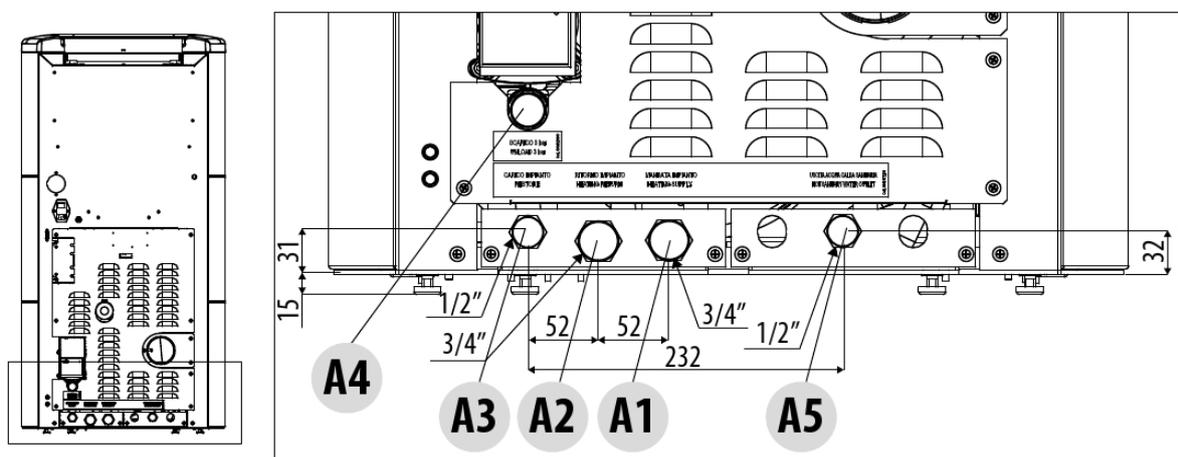


Fig. 69 - Schema allacciamento con ACS

LEGENDA Fig. 55

A1	Mandata acqua riscaldamento 3/4" M
A2	Ritorno acqua riscaldamento 3/4" M
A3	Carico impianto
A4	Scarico impianto
A5	Uscita acqua calda sanitaria

8.5 SCHEMA ALLACCIAMENTO (IDRO PRINCE 30 H₂O - IDRO RIVER 30 H₂O)

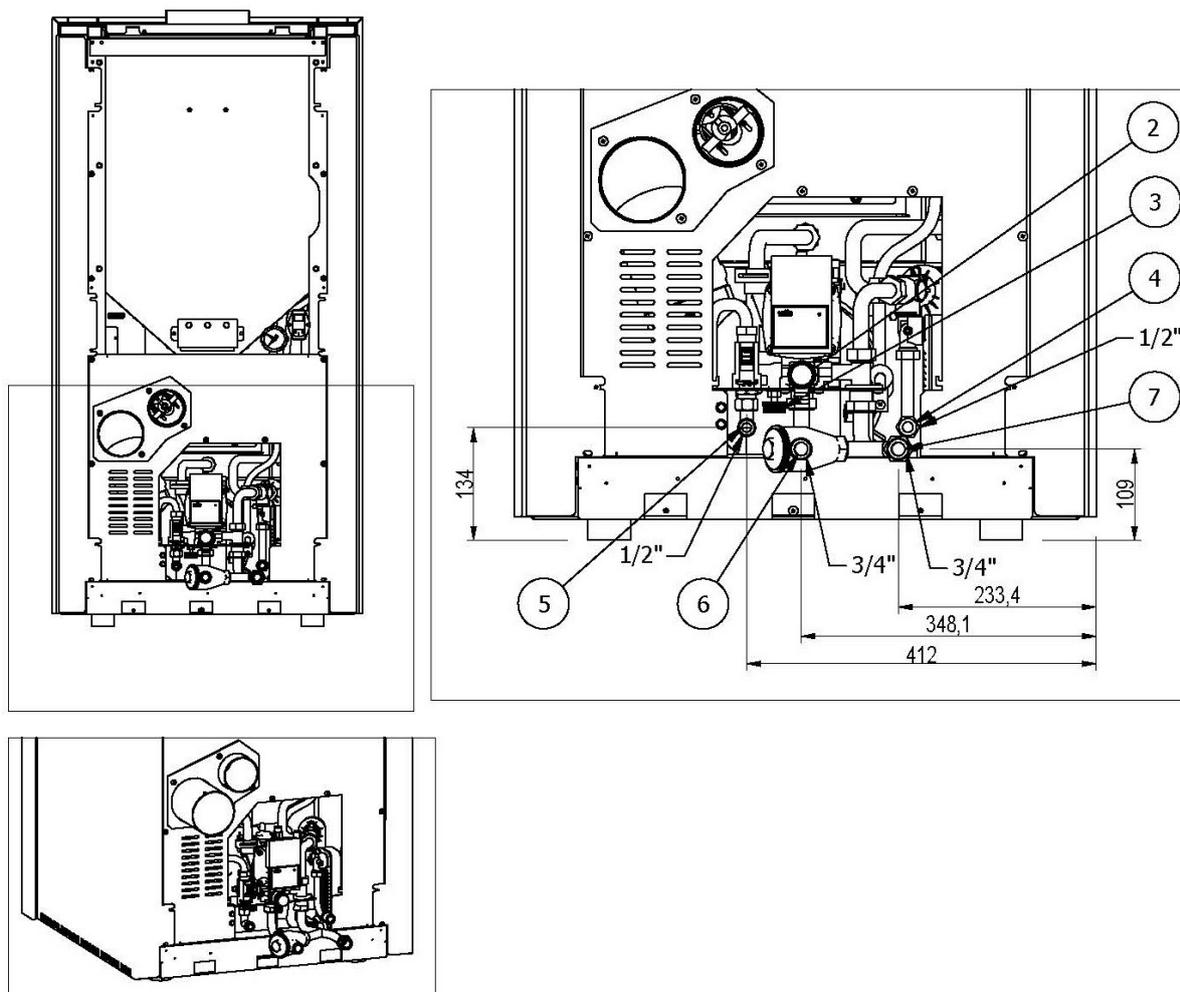


Fig. 70 - Schema allacciamento con ACS

LEGENDA Fig. 56

2	Valvola di sicurezza
3	Rubinetto di riempimento
4	Uscita acqua sanitaria
5	Entrata acqua sanitaria
6	Ritorno riscaldamento
7	Mandata riscaldamento

8.6 SCHEMA ALLACCIAMENTO MAYA³ 16 - 24

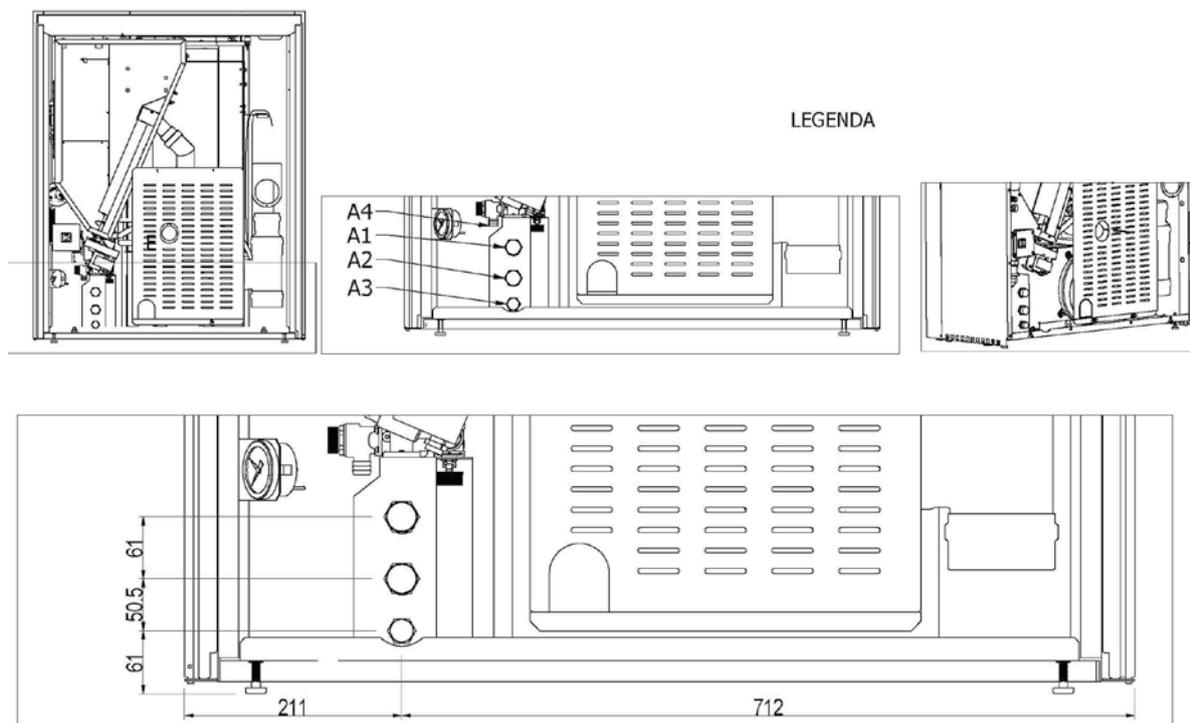


Fig. 71 - Schema allacciamento con ACS

LEGENDA	Fig. 57
A1	Mandata acqua riscaldamento 3/4" M
A2	Ritorno acqua riscaldamento 3/4" M
A3	Carico impianto
A4	Scarico impianto

8.7 VALVOLA DI SCARICO 3 BAR

Sul retro della stufa, sotto la pompa, è posizionata la valvola di sicurezza ispezionabile. E' **OBBLIGATORIO** collegare allo scarico di sicurezza un tubo in gomma che resista ad una temperatura di 110°C (non dato in dotazione) e portato all'esterno per un'eventuale uscita dell'acqua.



Il costruttore dell'apparecchio non è responsabile di eventuali allagamenti causati dall'intervento delle valvole di sicurezza nel caso in cui questa non sia stata correttamente raccordata all'esterno del prodotto e ad un corretto sistema di raccolta ed evacuazione.

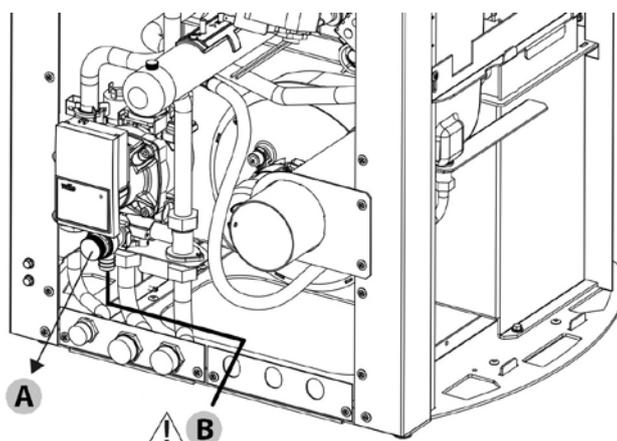


Fig. 72 - Valvola di scarico

LEGENDA Fig. 58

A	Valvola di sicurezza 3 bar CE PN10, TMAX 110°C
B	ATTENZIONE: 110°C !!

8.8 LAVAGGIO DELL'IMPIANTO

È obbligatorio che i collegamenti siano facilmente disconnettibili a mezzo bocchettoni con raccordi girevoli.

Montare delle idonee saracinesche di intercettazione sulle tubazioni impianto di riscaldamento. È obbligatorio il montaggio della valvola di sicurezza sull'impianto.

Per preservare l'impianto termico da dannose corrosioni, incrostazioni o depositi, è della massima importanza, prima dell'installazione dell'apparecchio, procedere al lavaggio dell'impianto in conformità alla norma UNI 8065 (trattamento delle acque degli impianti termici ad uso civile), utilizzando prodotti appropriati.

È consigliato l'utilizzo del prodotto FERNOX PROTECTOR F1 (disponibile presso i nostri centri autorizzati) che dà protezione a lungo termine per gli impianti di riscaldamento contro la corrosione e la formazione di calcare. Previene la corrosione di tutti i metalli presenti in questi impianti, ossia, metalli ferrosi, rame e leghe di rame ed alluminio. Previene, inoltre, la rumorosità della caldaia. Per l'utilizzo si rimanda all'istruzione sul prodotto stesso e alla competenza del tecnico qualificato.

Consigliamo anche l'uso del FERNOX CLEANER F3 e SIGILLA PERDITE F4 sempre disponibile presso i nostri centri autorizzati.

Il FERNOX F3 è un prodotto neutro per la pulizia rapida ed efficace degli impianti di riscaldamento. È stato progettato per eliminare tutti i detriti, morchia ed incrostazione da impianti esistenti di tutte le età. In questo modo, ripristina l'efficienza del calore ed elimina o riduce la rumorosità della caldaia.

IL FERNOX F4 è indicato per l'uso in tutti gli impianti di riscaldamento per sigillare le microfessure responsabili di perdite piccole e inaccessibili.

8.9 RIEMPIMENTO DELL'IMPIANTO

Per eseguire il riempimento dell'impianto, la stufa può essere dotata di un terminale (optional) con valvola di non ritorno (D), per il caricamento manuale dell'impianto di riscaldamento (se sprovvisti dell'optional si utilizzerà il rubinetto di caricamento predisposto nella caldaia principale). Durante tale operazione lo sfogo di eventuale aria presente nell'impianto è garantito dallo sfiato automatico presente sotto il top.

Per consentire che la valvola sfiati si consiglia di allentare il tappo grigio di un giro e lasciare bloccato il tappo rosso (vedi figura). La pressione di caricamento dell'impianto **A FREDDO** deve essere di **1 bar**. Qualora durante il funzionamento la pressione dell'impianto scendesse (a causa dell'evaporazione dei gas disciolti nell'acqua) a valori inferiori al minimo sopra indicato, l'Utente dovrà, agendo sul rubinetto di caricamento riportarla al valore iniziale.

Per un corretto funzionamento della stufa **A CALDO**, la pressione in caldaia deve essere di **1.5 bar**.

Per monitorare la pressione dell'impianto, il terminale (optional), è dotato di un manometro (M).

A fine dell'operazione di riempimento richiudere sempre il rubinetto.



Prevedere sull'impianto l'installazione una valvola di sicurezza di 2 bar collegata ad uno scarico ispezionabile.



È normale che ci possano essere rumori e gorgoglii fino a che non è stata rimossa tutta l'aria nell'impianto.

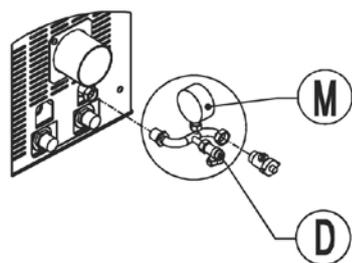


Fig. 73 - Terminale con rubinetto di caricamento (D) e manometro (M)

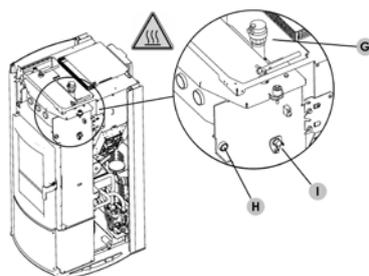


Fig. 74 - Valvola di sfiato manuale posta sotto il top (Idro Prince³ 16-23-23 H2O, Aquos³ 16-23-23 H2O, Idron 16-22 Airtight, Hidrofire 22.8)

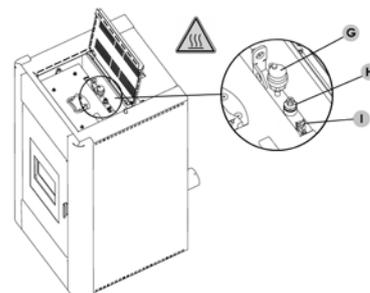


Fig. 75 - Valvola di sfiato manuale posta sotto il top (Idro Prince³ 30-30 H2O)

8.10 CARATTERISTICHE DELL'ACQUA

Le caratteristiche dell'acqua di riempimento dell'impianto, sono molto importanti per evitare il depositarsi di sali minerali e la creazione di incrostazioni lungo le tubazioni, all'interno della caldaia e negli scambiatori. Pertanto invitiamo di **CONSIGLIARSI CON IL PROPRIO IDRAULICO DI FIDUCIA IN MERITO A:**



*Durezza dell'acqua in circolo nell'impianto per ovviare ad eventuali problemi di incrostazioni e calcare soprattutto nello scambiatore dell'acqua sanitaria. (> 25° Francesi).
Installazione di un addolcitore di acque (se la durezza dell'acqua è > di 25° Francesi).
Riempire l'impianto con acqua trattata (demineralizzata).
Eventuale corredo di un circuito anticondensa.
Montaggio di ammortizzatori idraulici per evitare il fenomeno dei "colpi di ariete" lungo i raccordi e le tubazioni.*

Per chi possiede impianti molto estesi (con grossi contenuti d'acqua) o che abbisognano di frequenti reintegri nell'impianto di installare degli impianti addolcitori.



È opportuno ricordare che le incrostazioni abbassano drasticamente le prestazioni a causa della loro bassissima conduttività termica.

8.11 CONFIGURAZIONI IMPIANTO

Al momento dell'installazione, il prodotto deve essere impostato in funzione della tipologia dell'impianto, selezionando l'apposito parametro nel menù "IMPOSTAZIONI".

Le configurazioni possibili sono 5, come descritto di seguito:

CONFIGURAZIONE	DESCRIZIONE
1	Gestione temperatura ambiente tramite sonda a bordo stufa oppure abilitando termostato ambiente esterno.
2	2.1 Gestione temperatura ambiente tramite sonda a bordo stufa oppure abilitando termostato ambiente esterno; produzione ACS istantanea con scambiatore a piastre.
	2.2 Gestione temperatura ambiente tramite sonda a bordo stufa oppure abilitando termostato ambiente esterno; produzione ACS per bollitore o accumulo con termostato (opzionali). SCOLLEGARE EVENTUALE VALVOLA A 3 VIE E FLUSSOSTATO INTERNI
3	Gestione temperatura ambiente tramite sonda a bordo stufa oppure abilitando termostato ambiente esterno; produzione ACS bollitore con sonda ntc (10 kΩ B3435). SCOLLEGARE EVENTUALE VALVOLA A 3 VIE E FLUSSOSTATO INTERNI
4	Gestione Puffer esterno comandato da termostato.
5	Gestione Puffer esterno comandato da sonda ntc (10 kΩ B3435).

8.12 IMPIANTO CON: STUFA A PELLETT IN DIRETTA E SONDA AMBIENTE

Set impostabile :

SET	VALORI
TEMP.AMBIENTE	5°C - 35°C
TEMP.ACQUA	30°C - 80°C

Parametri da impostare :

IMPOSTAZIONI	VALORI
Configurazione	1

Schema idraulico :

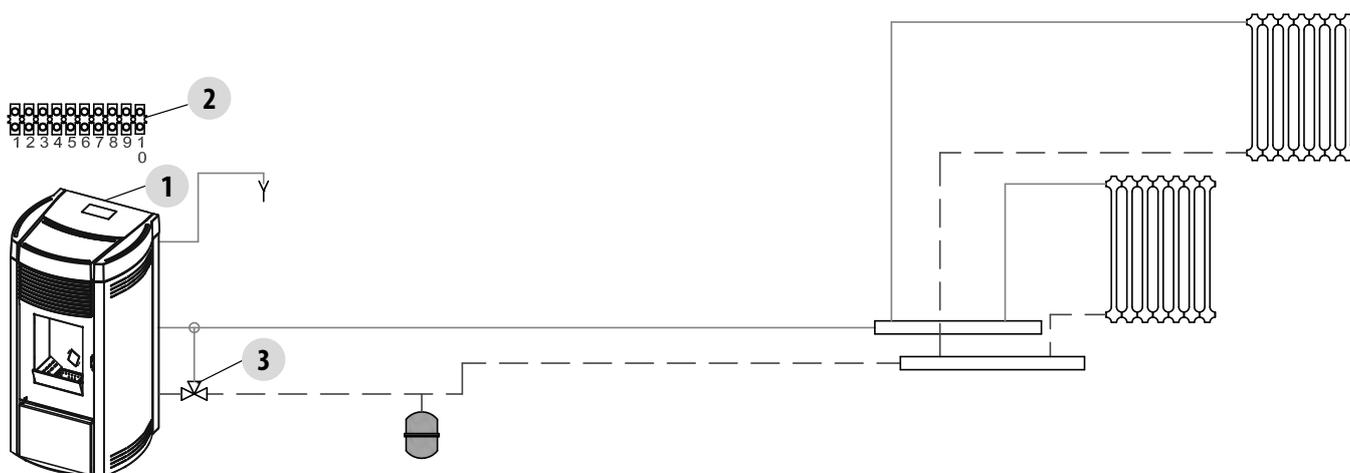


Fig. 76 - Impianto con: stufa a pellet in diretta e sonda ambiente

LEGENDA	Fig. 62
1	Caldaia a Pellet
2	Morsettiera posteriore
3	Valvola anticondensa

8.13 IMPIANTO CON: STUFA A PELLETT IN DIRETTA E TERMOSTATO AMBIENTE

Set impostabile :

SET	VALORI
TEMP.ACQUA	30°C - 80°C

Parametri da impostare :

IMPOSTAZIONI	VALORI
Configurazione	1
Termostato esterno	ON

Schema idraulico :

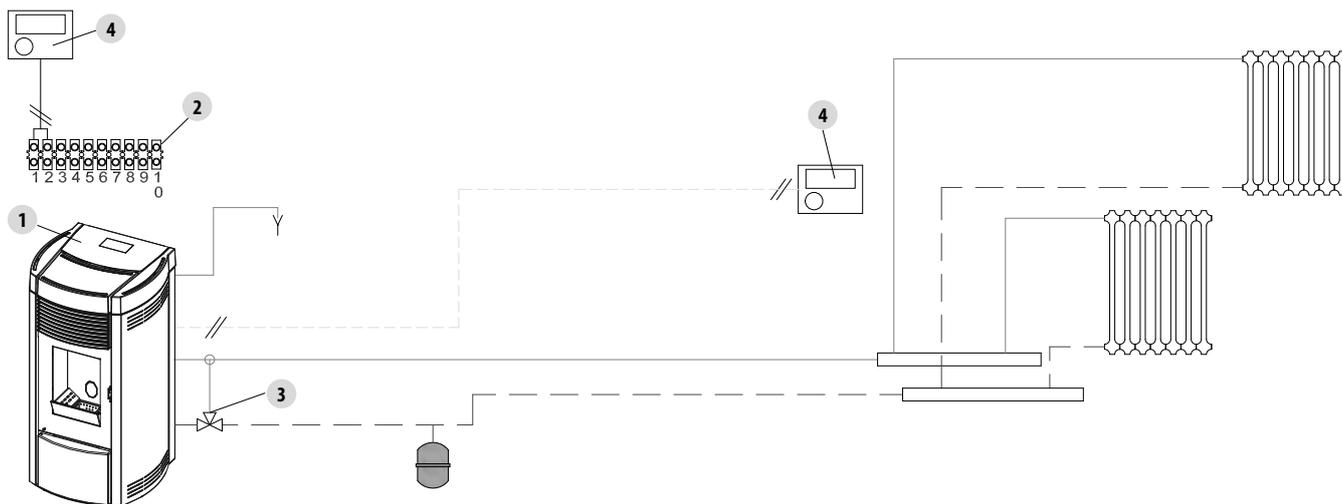


Fig. 77 - Impianto con: stufa a pellet in diretta e termostato ambiente

LEGENDA	Fig. 63
1	Caldia a Pellet
2	Morsettiera posteriore
3	Valvola anticondensa
4	Termostato ambiente

8.14 IMPIANTO CON: STUFA A PELLETT IN DIRETTA, Sonda AMBIENTE E BOLLITORE ACS

Set impostabile :

SET	VALORI
TEMP.AMBIENTE	5° C - 35° C
TEMP.ACQUA	30° C - 80° C
TEMP.BOLLITORE	30° C - 80° C

Parametri da impostare :

IMPOSTAZIONI	VALORI
Configurazione	3

Schema idraulico :

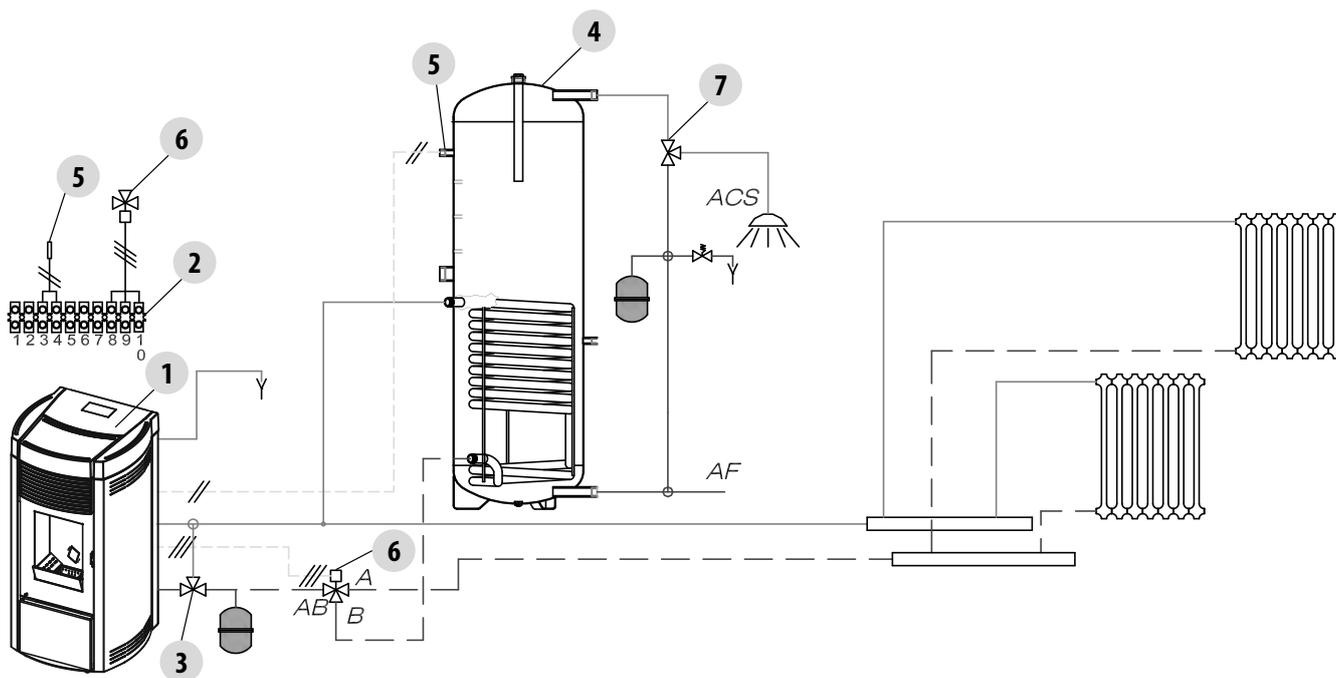


Fig. 78 - Impianto con: stufa a pellet in diretta, sonda ambiente e bollitore ACS

LEGENDA	Fig. 64
1	Caldaia a Pellet
2	Morsettiera posteriore
3	Valvola anticondensa
4	Bollitore ACS
5	Sonda bollitore
6	Valvola deviatrice 3 vie
7	Valvola Termostatica ACS

8.15 IMPIANTO CON: STUFA A PELLETT IN DIRETTA, TERMOSTATO AMBIENTE E BOLLITORE ACS

Set impostabile :

SET	VALORI
TEMP.ACQUA	30° C - 80° C
TEMP.BOLLITORE	30° C - 80° C

Parametri da impostare :

IMPOSTAZIONI	VALORI
Configurazione	3
Termostato esterno	ON

Schema idraulico :

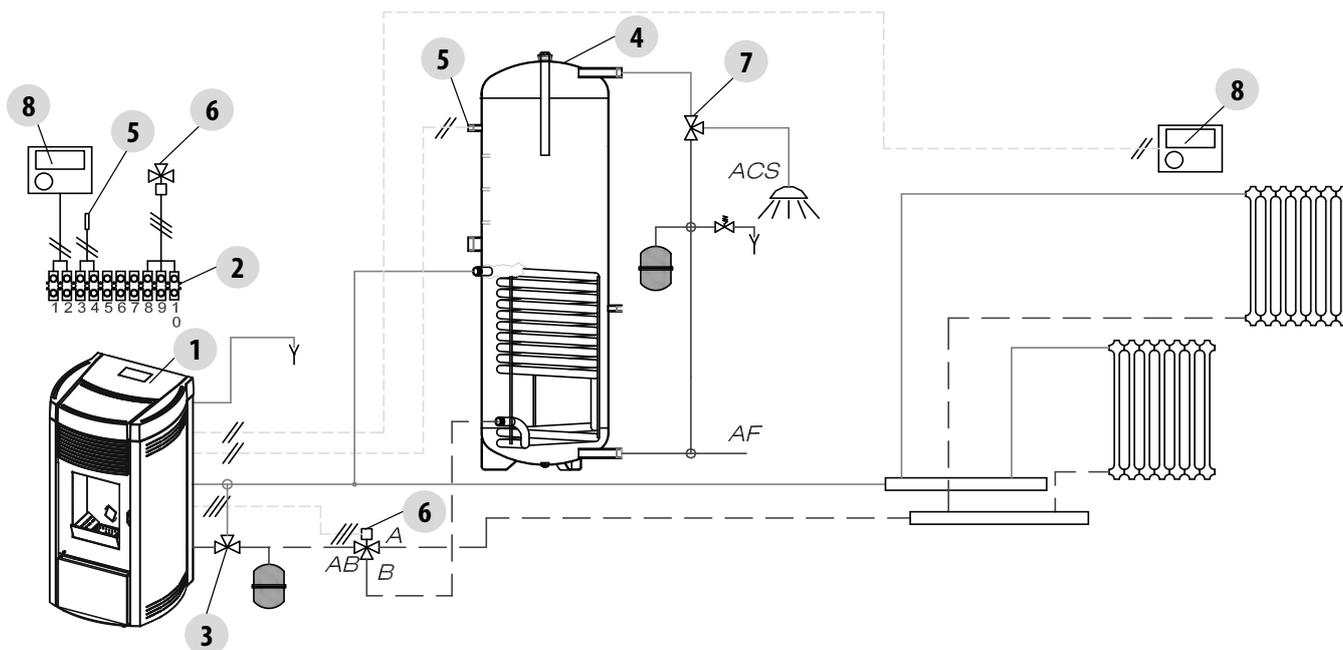


Fig. 79 - Impianto con: stufa a pellet in diretta, termostato ambiente e bollitore ACS

LEGENDA	Fig. 65
1	Caldaia a Pellet
2	Morsettiera posteriore
3	Valvola anticondensa
4	Bollitore ACS
5	Sonda bollitore
6	Valvola deviatrice 3 vie
7	Valvola Termostatica ACS
8	Termostato Ambiente

8.16 IMPIANTO CON: STUFA A PELLE E PUFFER

Set impostabile :

SET	VALORI
TEMP.PUFFER	55°C - 75°C

Parametri da impostare :

IMPOSTAZIONI	VALORI
Configurazione	5

Schema idraulico :

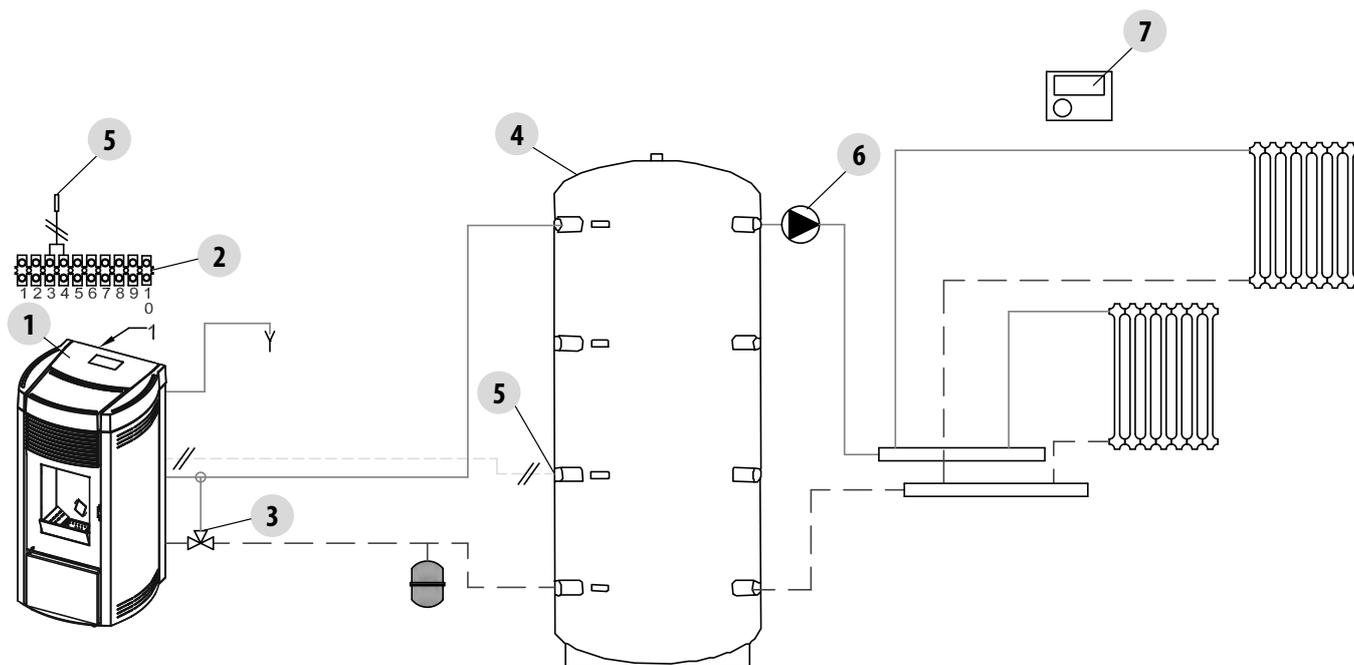


Fig. 80 - Impianto con: stufa a pellet e puffer

LEGENDA	Fig. 66
1	Caldaia a Pellet
2	Morsettiera posteriore
3	Valvola anticondensa
4	Puffer
5	Sonda puffer
6	Pompa impianto
7	Termostato ambiente

8.17 IMPIANTO CON: STUFA A PELLE, PUFFER E CALDAIA DI SOCCORSO (MURALE)

Set impostabile :

SET	VALORI
TEMP.PUFFER	55°C - 75°C

Parametri da impostare :

IMPOSTAZIONI	VALORI
Configurazione	5
Caldaia Ausiliaria	ON

Schema idraulico :

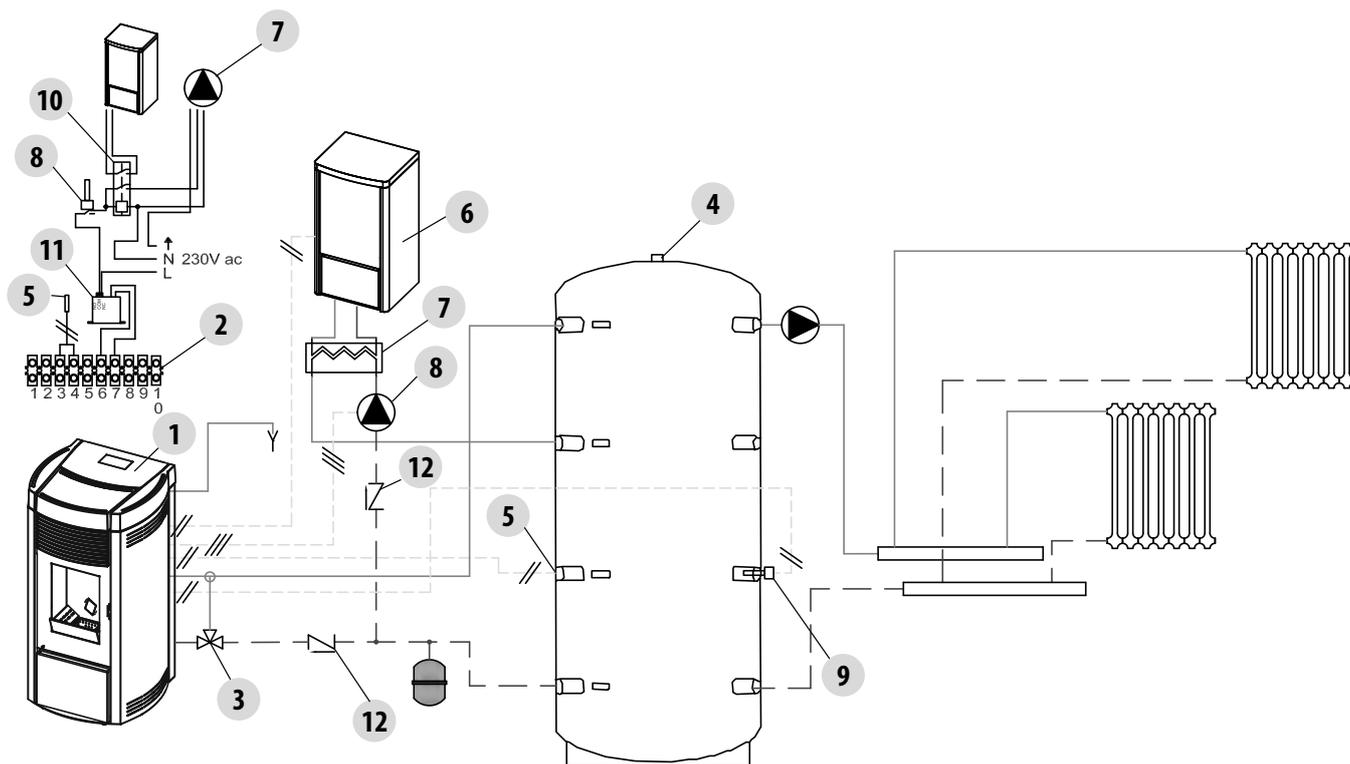


Fig. 81 - Impianto con: stufa a pellet, puffer e caldaia di soccorso (murale)

LEGENDA	Fig. 67
1	Caldaia a Pellet
2	Morsettieria posteriore
3	Valvola anticondensa
4	Puffer
5	Sonda Puffer
6	Caldaia di soccorso
7	Scambiatore a piastre
8	Pompa impianto
9	Termostato caldaia di soccorso
10	Relè attivazione
11	Modulo collegamento caldaia aux
12	Valvola di non ritorno

8.18 MODALITA' DI FUNZIONAMENTO

La modalità di funzionamento per le stufe hydro è solo AUTOMATICA (non è prevista la modalità manuale). La modulazione della fiamma viene gestita a seconda della "Configurazione impianto" dalla sonda ambiente posta su retro dell'apparecchio (vedi disegni di seguito), dal termostato esterno, dalla temperatura dell'acqua in caldaia o dalle sonde NTC.

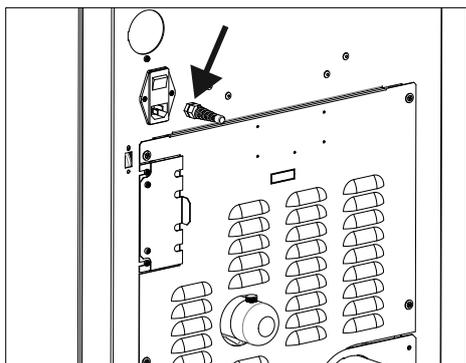


Fig. 82 - Posizione sonda

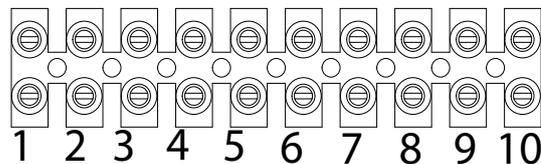


Fig. 83 - Morsettieria a 10 poli

8.19 COLLEGAMENTI ELETTRICI

Contatti morsettiera (vedi Fig. 69):

CONTATTI
POS.1-2 TERMOSTATO ESTERNO/TERMOSTATO PUFFER
POS.3-4 SONDA PUFFER/BOILER
POS.5 MESSA A TERRA
POS.6-7 CALDAIA SUPPLEMENTARE
POS.8 NEUTRO VALVOLA A TRE VIE
POS.9 FASE VALVOLA A TRE VIE (sanitario)
POS.10 FASE VALVOLA A TRE VIE (riscaldamento)

Per accedere alla morsettiera "W" togliere il tappo, come indicato nella parte 1 del manuale (nel paragrafo dedicato alla rimozione della schiena), poi allentare le due viti "z" ed estrarre la morsettiera "W". Fare i collegamenti necessari e rimontare il tutto.

Le connessioni alla morsettiera devono essere fatte con cavi della lunghezza massima di 3 metri (indipendentemente che siano cavi di segnale o di potenza).

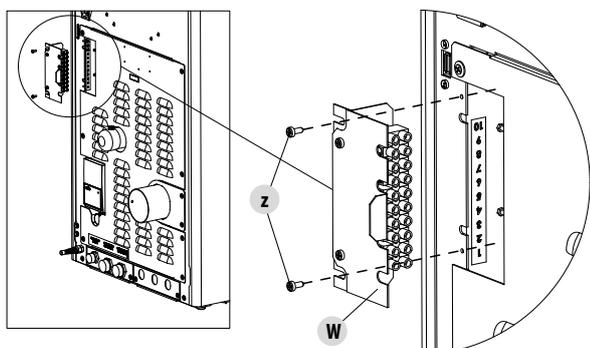


Fig. 84 - Collegamenti

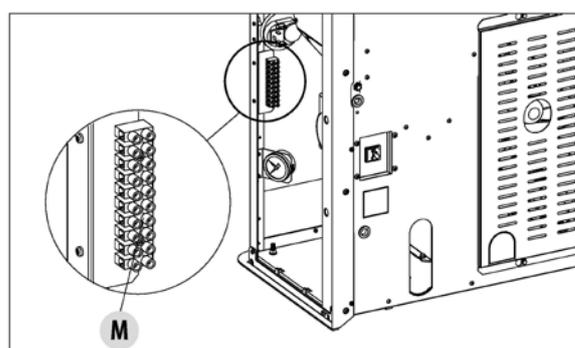


Fig. 85 - Collegamenti



- I cavi del pressostato acqua che sono predisposti in caldaia devono necessariamente essere collegati al kit idraulico (optional).
- I cavi del flussostato sono predisposti in caldaia per il collegamento al kit idraulico (optional) con acqua sanitaria.

PANNELLO POSTERIORE

Nel caso in cui, fosse necessario intervenire su qualche componente della stufa è possibile rimuovere il pannello posteriore (dove le distanze dalle pareti lo permettono), altrimenti le stesse manutenzioni possono essere effettuate togliendo il fianco della stufa. Per rimuovere il pannello posteriore è necessario togliere le sette viti "a" posteriori e togliere il pannello "L".

Il pannello "L" si sfilava anche a stufa installata essendo sagomato in corrispondenza del tubo di uscita fumi. La piastra "L1" sostiene il tubo fumi essendo fissata alla stufa tramite le due viti "a". A stufa installata è necessario togliere la piastra "L1" solo se è necessaria la rimozione del tubo fumi altrimenti rimuovere solo la piastra "L".

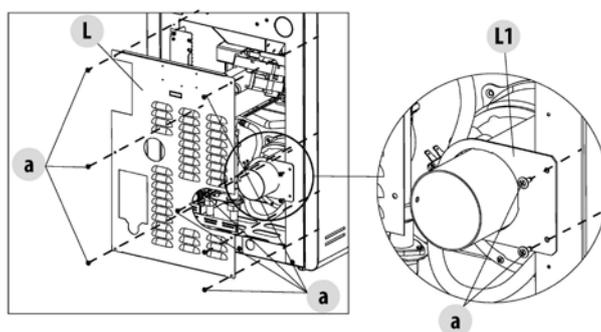


Fig. 86 - Pannello posteriore

9 MANUTENZIONE STRAORDINARIA

9.1 PREMESSA

Per una lunga durata della stufa, eseguire periodicamente una pulizia generale come indicato nei paragrafi sotto riportati.

- I condotti di evacuazione fumi (canale da fumo + canna fumaria + comignolo) devono essere sempre puliti, spazzati e controllati da uno specialista autorizzato, in conformità con le normative locali, con le indicazioni del costruttore e con le direttive della Vostra compagnia assicurativa.
- Almeno una volta l'anno, è inoltre necessario far pulire la camera di combustione, verificare le guarnizioni, pulire motori e ventilatori e controllare la parte elettrica.



Tutte queste operazioni vanno programmate per tempo con il Servizio Tecnico di Assistenza Autorizzata.

- Dopo un periodo prolungato di mancato utilizzo, prima di accendere la stufa, controllare che non vi siano ostruzioni nello scarico dei fumi.
- Se la stufa viene utilizzata in modo continuo e intenso, l'intero impianto (camino compreso), va pulito e controllato con maggior frequenza.
- Per eventuali sostituzioni di parti danneggiate chiedere il ricambio originale al Rivenditore Autorizzato.

9.2 PULIZIA CANALE DA FUMO

Ogni mese si deve provvedere alla pulizia dell'impianto di scarico.



Fig. 87 - Pulizia canale da fumo

- Rimuovere il tappo d'ispezione del raccordo a T (vedi **Fig. 73**).
- Aspirare la cenere che si è accumulata all'interno.
- Dopo la pulizia ripetere l'operazione inversa verificando l'intergrità e l'efficienza della guarnizione e, se necessario, sostituirla.



E' importante richiudere ermeticamente il tappo altrimenti i fumi nocivi si diffonderanno nella stanza.

9.3 PULIZIA VANO ESTRATTORE FUMI

Nella parte dietro il cassetto cenere "D" si trova il tappo fumi "E" da togliere per la pulizia dell'estrattore fumi, quindi:

- allentare le viti "s"
- togliere il tappo fumi "E"

A questo punto con il beccuccio dell'aspirapolvere rimuovere la cenere e la fuliggine accumulata nello scambiatore inferiore indicato dalla freccia. Prima di rimontare il tappo "E" si consiglia di cambiare la guarnizione "F"

Prima di rimuovere la cenere con l'aspirapolvere si consiglia di pulire le pareti interne della stufa con un raschietto.

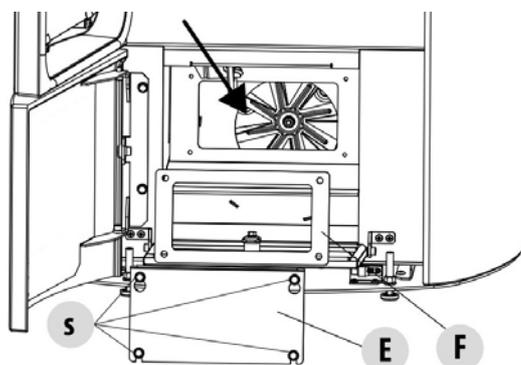


Fig. 88 - Pulizia vano inferiore

9.4 PULIZIA DEL SISTEMA DI EVACUAZIONE DEI FUMI E CONTROLLI IN GENERE

Pulire l'impianto di scarico fumi specialmente in prossimità dei raccordi a "T", delle curve e degli eventuali tratti orizzontali del canale da fumo.

Per la pulizia periodica della canna fumaria rivolgersi a uno spazzacamino qualificato.

Verificare la tenuta delle guarnizioni in fibra ceramica presenti sulla porta della stufa. Se necessario ordinare le nuove guarnizioni al rivenditore per la sostituzione o contattare un centro assistenza autorizzato per eseguire tutta l'operazione.



ATTENZIONE:

La frequenza con cui pulire l'impianto di scarico fumi è da determinare in base all'utilizzo che viene fatto della stufa e al tipo di installazione.

Si consiglia di affidarsi ad un centro assistenza autorizzato, per la manutenzione e la pulizia di fine stagione perché quest'ultimo, oltre ad eseguire le operazioni sopra descritte, eseguirà anche un controllo generale della componentistica.

9.5 VERIFICA PERIODICA FUNZIONALITÀ CHIUSURA PORTELLO

Verificare che la chiusura porta garantisca una corretta tenuta (mediante il test del "foglio di carta") e che a porta chiusa il bloccetto di chiusura (X in figura) non sporga dalla lamiera a cui è fissato. In alcuni prodotti servirà smontare il rivestimento estetico per poter valutare l'eventuale sporgenza anomala del bloccetto a porta chiusa.

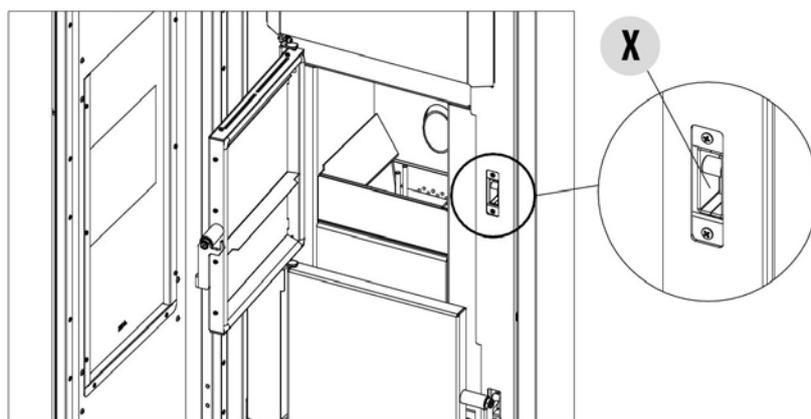


Fig. 89 - Chiusura sportello

9.6 SOSTITUZIONE DELLO SCARICO DI SOVRAPPRESSIONE PER LA CAMERA DI COMBUSTIONE

Il gommino "G" di sovrappressione della camera di combustione (fig.A) potrebbe consumarsi e/o danneggiarsi, quindi è necessario farne la sostituzione una volta all'anno per garantire il corretto funzionamento del sistema.

Per la sostituzione procedere come da indicazioni sotto riportate:

- Togliere il top

- Togliere la prima ceramica del rivestimento laterale o il pannello in acciaio (dipende dal tipo di stufa)
- Svitare la vite-rondella-gommino-rullo mostrati in fig. A/C (da entrambi i lati del coperchio) Procedere ora con il montaggio del nuovo kit:
- Preparare la vite-rondella-gommino-rullo allineati come mostrato in fig. C e avvitarli nella struttura.
- Serrare a fondo la vite.

Controllare ora che la compressione del gommino sia corretta utilizzando la dima data in dotazione con il kit:

- Appoggiare la dima sul coperchio (fig.B); la testa della vite deve sfiorare il riferimento superiore. Se non è così avvitarlo o svitarlo la vite affinché ciò accada.

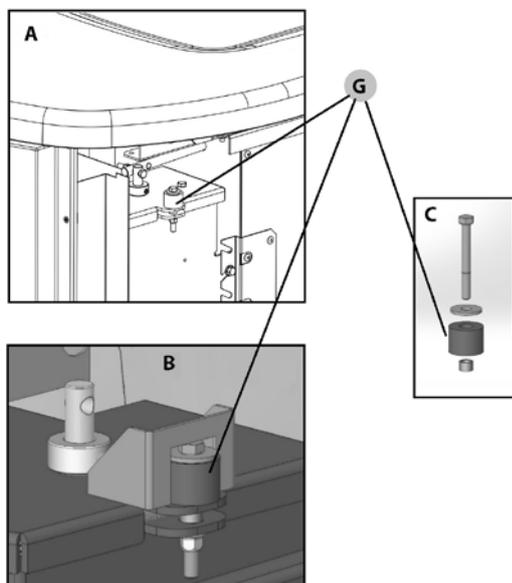


Fig. 90 - Gommino (Idro Prince³ 16-23-23 H2O, Aquos³ 16-23-23 H2O, Idron 16-22 Airtight, Hidrofire 22.8)

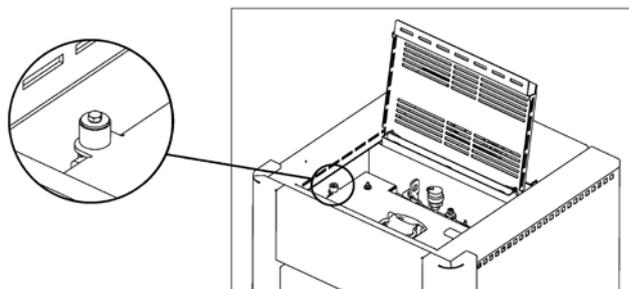


Fig. 91 - Gommino (Idro Prince³ 30-30 H2O)

9.7 PULIZIA ANNUALE CONDUTTURE FUMI



Pulire annualmente dalla fuliggine, con l'utilizzo di spazzole.

L'operazione di pulizia deve essere eseguita da un Fumista specializzato, il quale si occuperà della pulizia del canale dal fumo, della canna fumaria e del comignolo, verificando inoltre la loro efficienza e rilasciando una dichiarazione scritta che l'impianto è in sicurezza. Tale operazione deve essere eseguita almeno una volta l'anno.

9.8 SOSTITUZIONE GUARNIZIONI

Qualora le guarnizioni della porta fuoco, del serbatoio o della camera fumi dovessero deteriorarsi, è necessario farle sostituire da un tecnico autorizzato per garantire un buon funzionamento della stufa.



Usare esclusivamente ricambi originali.

10 IN CASO DI ANOMALIE

10.1 RISOLUZIONE DEI PROBLEMI



Prima di ogni collaudo e/o intervento del Tecnico Autorizzato, lo stesso Tecnico Autorizzato ha il dovere di verificare che i parametri della scheda elettronica corrispondano alla tabella di riferimento in suo possesso.



In caso di dubbi riguardanti l'impiego della stufa, chiamare SEMPRE il Tecnico Autorizzato onde evitare danni irreparabili!

PROBLEMA	CAUSA	SOLUZIONE	INTERVENTO
Il display di controllo non si accende	La stufa è senza alimentazione	Verificare che la spina sia inserita nella rete.	
	Fusibili di protezione nella presa elettrica sono bruciati	Sostituire i fusibili di protezione nella presa elettrica (3,15A-250V).	
	Display di controllo difettoso	Sostituire il display di controllo.	
	Cavo flat difettoso	Sostituire il cavo flat.	
	Scheda elettronica difettosa	Sostituire la scheda elettronica.	
Non arriva pellets alla camera di combustione	Serbatoio vuoto	Riempire il serbatoio.	
	Porta fuoco aperta o sportello pellet aperto	Chiudere porta fuoco e sportello pellet e controllare che non ci siano dei granelli di pellet in corrispondenza della guarnizione.	
	Stufa intasata	Pulire camera fumi	
	Coclea bloccata da oggetto estraneo (tipo chiodi)	Pulire coclea.	
	Motoriduttore coclea rotto	Sostituire il motoriduttore.	
	Verificare sul display non vi sia un "ALLARME ATTIVO"	Revisionare la stufa.	

PROBLEMA	CAUSA	SOLUZIONE	INTERVENTO
Il fuoco si spegne e la stufa si arresta	Serbatoio vuoto	Riempire il serbatoio.	
	Coclea bloccata da oggetto estraneo (tipo chiodi)	Pulire coclea.	
	Pellets scadente	Provare con altri tipi di pellets.	
	Valore carico pellets troppo basso "fase 1"	Regolare il carico pellets.	
	Verificare sul display non vi sia un "ALLARME ATTIVO"	Revisionare la stufa.	
	È intervenuta la sonda di sicurezza della temperatura del pellet	Lasciare che la caldaia si raffreddi, ripristinare il termostato sino allo spegnimento del blocco e riscendere la caldaia; se il problema persiste contattare l'assistenza tecnica	
	La porta non è chiusa perfettamente o le guarnizioni sono usurate	Chiudere la porta e far sostituire le guarnizioni con altre originali	
	Pellet non adeguato	Cambiare tipo di pellet con uno consigliato dalla casa costruttrice	
	Pressostato guasto o difettoso	Sostituire il pressostato	
	Fase di accensione non conclusa	Rifare la fase di accensione	
Mancanza temporanea di energia elettrica	Attendere il riavvio automatico		

PROBLEMA	CAUSA	SOLUZIONE	INTERVENTO
	Condotto fumario ostruito	Pulire condotto fumario	
	Sonde di temperature difettose o guaste	Verifica e sostituzione sonde	
	Candeletta in avaria	Verifica ed eventuale sostituzione candeletta	
Le fiamme si presentano deboli e arancioni, il pellets non brucia correttamente e il vetro si sporca di nero	Aria di combustione insufficiente	Controllare le seguenti voci: eventuali ostruzioni per l'entrata dell'aria comburente dal retro o da sotto la stufa; fori ostruiti della griglia braciere e/o vano braciere con eccessiva cenere, Far pulire le pale dell'aspiratore e la chiocciola dello stesso.	
	Scarico ostruito	Il camino di scarico è parzialmente o totalmente ostruito. Chiamare un fumista esperto che esegua una verifica dallo scarico stufa fin sul comignolo. Provvedere immediatamente alla pulizia.	
	Stufa intasata	Provvedere alla pulizia interna della stufa.	
	Aspiratore fumi rotto	Il pellets può bruciare anche grazie alla depressione della canna fumaria senza l'ausilio dell'aspiratore. Far sostituire l'aspiratore fumi immediatamente. Può essere nocivo alla salute far funzionare la stufa senza l'aspiratore fumi.	
	Pellet umido o inadeguato	Cambiare tipo di pellet	
Il ventilatore scambiatore continua a girare anche se la stufa si è raffreddata	Sonda temperatura fumi difettosa	Sostituire la sonda fumi.	
	Scheda elettronica difettosa	Sostituire la scheda elettronica.	
Ceneri intorno alla stufa	Guarnizioni porta difettose o rotte	Sostituire le guarnizioni.	
	Tubi canale da fumo non ermetici	Consultare un Fumista Specializzato il quale provvederà immediatamente alla sigillatura dei raccordi con silicone alte temperature e/o alla sostituzione dei tubi stessi con quelli rispondenti alle norme in vigore. La canalizzazione dei fumi non ermetica può nuocere alla salute.	
La stufa a potenza massima ma non scalda	Temperatura ambiente raggiunta	La stufa va al minimo. Alzare la temperatura ambiente desiderata.	

PROBLEMA	CAUSA	SOLUZIONE	INTERVENTO
Stufa a regime e sul display "Sovra-temperatura fumi"	Temperatura limite uscita fumi raggiunta	La stufa va al minimo. NESSUN PROBLEMA!	
Il motore di aspirazione dei fumi non funziona	La caldaia non ha tensione elettrica	Verifica la tensione di rete e il fusibile di protezione	
	Il motore è guasto	Verificare il motore e il condensatore ed eventualmente sostituirlo	
	La scheda madre è difettosa	Sostituire la scheda elettronica	
	Il pannello dei comandi è guasto	Sostituire il pannello comandi	
Il canale da fumo della stufa fa condensa	Temperatura fumi bassa	Verificare che la canna fumaria non sia intasata	
		Aumentare la potenza ridotta della stufa (caduta pellet e giri ventilatore)	
		Installare bicchiere raccogli condensa	
Stufa a regime e sul display "SERVICE"	Avviso di manutenzione periodica (non bloccante)	Quando all'accensione compare questa scritta lampeggiante, significa che sono scadute le ore di funzionamento prestabilite prima della manutenzione. Chiamare il centro di assistenza.	

10.2 RISOLUZIONE DEI PROBLEMI IDROSTUFE

PROBLEMA	CAUSA	SOLUZIONE	INTERVENTO
In posizione automatica la caldaia funziona sempre alla massima potenza	Termostato impostato al minimo	Impostare nuovamente la temperatura del termostato.	
	Termostato ambiente in posizione che rileva sempre freddo.	Modificare la posizione della sonda	
	Sonda di rilievo temperatura in avaria.	Verifica sonda ed eventuale sostituzione	
	Pannello comandi difettoso o guasto.	Verifica pannello ed eventuale sostituzione	
La caldaia non parte	Mancanza di energia elettrica	Controllare che la presa elettrica sia inserita e l'interruttore generale in posizione "I".	
	Sonda pelet in blocco	Sbloccarla agendo sul termostato posteriore, se succede nuovamente chiamare l'assistenza	
	Fusibile guasto	Sostituire il fusibile.	
	Pressostato guasto (segnala blocco)	Scarsa pressione dell'acqua in caldaia	
	Scarico o condotto fumi intasato	Pulire lo scarico fumi e/o il condotto fumario.	
	Intervento sonda temperatura acqua	Chiamare l'assistenza	

PROBLEMA	CAUSA	SOLUZIONE	INTERVENTO
Mancato aumento di temperatura con caldaia funzionante	Errata regolazione combustione.	Controllo ricetta e parametri.	
	Caldaia / impianto sporchi	Controllare e pulire la caldaia.	
	Potenza caldaia insufficiente.	Controllare che la caldaia sia ben proporzionata alla richiesta dell'impianto.	
	Tipo di pellet scadente	Usare pellet di qualità	
Condensa in caldaia	Errata regolazione temperatura	Regolare la caldaia ad una temperatura più alta	
	Consumo combustibile insufficiente.	Controllo della ricetta e/o parametri tecnici	
Radiatori freddi in inverno	Termostato ambiente (locale o remoto) regolato troppo basso. Se termostato remoto controllare se è difettoso.	Regolarlo ad una temperatura più alta, eventualmente sostituirlo. (se remoto)	
	Il circolatore non gira perché bloccato.	Sbloccare il circolatore togliendo il tappo e fare girare l'albero con un cacciavite	
	Il circolatore non gira.	Controllare le connessioni elettriche dello stesso, eventualmente sostituirlo	
	Radiatori con aria all'interno	Sfiatare i radiatori	

11 SCHEDA ELETTRONICA

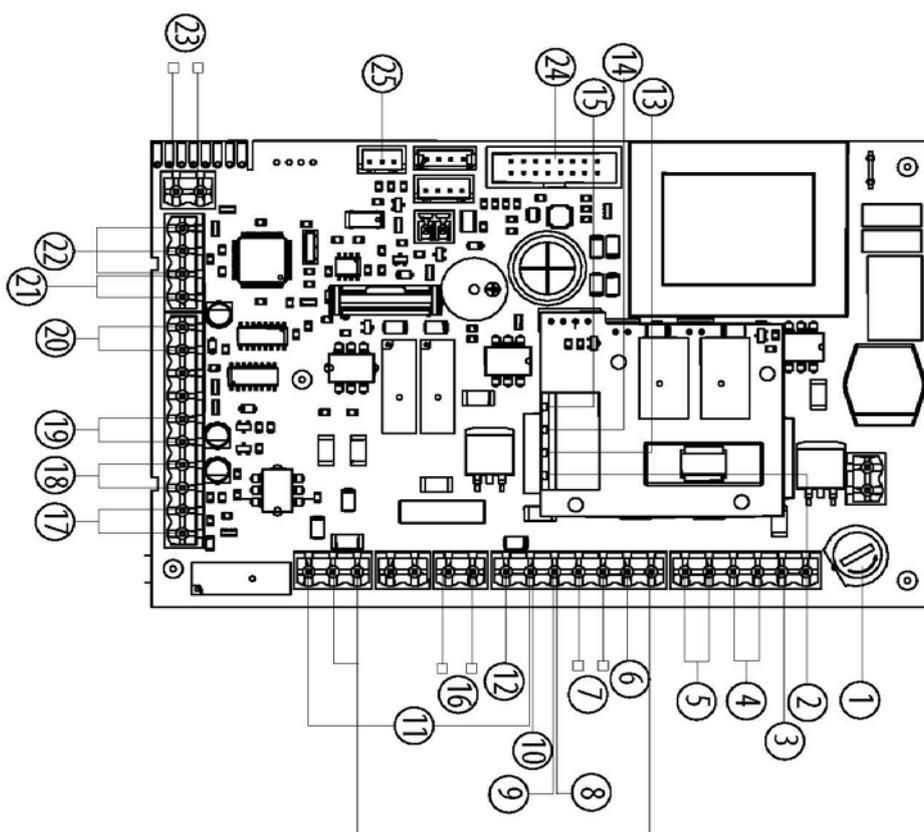


Fig. 92 - Scheda elettronica

LEGENDA	Fig. 78
1	FUSIBILE
2	FASE SCHEDA
3	NEUTRO SCHEDA
4	ESTRATTORE FUMI
5	VENTILATORE AMBIENTE
6	TERMOSTATO DI SICUREZZA ACQUA
7	CANDELETTA
8	TERMOSTATO DI SICUREZZA PELLETT
9	PRESSOSTATO ARIA
10	PRESSOSTATO ACQUA
11	COCLEA
12	NEUTRO POMPA
13	FASE POMPA
14	FASE VALVOLA A 3 VIE (SANITARIO)
15	FASE VALVOLA A 3 VIE (RISCALDAMENTO)
16	COLLEGAMENTO CALDAIA SUPPLEMENTARE (MORSETTIERA)
17	SONDA FUMI
18	COLLEGAMENTO TERMOSTATO ESTERNO (MORSETTIERA)
19	SONDA AMBIENTE INTERNA
20	COLLEGAMENTO Sonda PUFFER/BOILER (MORSETTIERA)
21	SONDA TEMPERATURA ACQUA CALDAIA
22	CONTROLLO GIRI VENTOLA ESTRATTORE FUMI
23	FLUSSOSTATO O TERMOSTATO BOLLITORE DA COLLEGRE AL KIT IDRAULICO (ACCESSORIO)
24	PANNELLO DI CONTROLLO
25	EASY CONNECT (ACCESSORIO)

N.B. : I cablaggi elettrici dei singoli componenti sono muniti di connettori pre-cablati la cui misura è differente l'una dall'altra.

12 CARATTERISTICHE

DESCRIZIONE	IDROPRINCE ³ 12	IDROPRINCE ³ +IDRORIVER ³ (16)	AQUOS ³ 16
Potenza utile nominale	11,8 kW (10.148 kcal/h)	16,2 kW (13.932 kcal/h)	16,2 kW (13.932 kcal/h)
Potenza utile nominale (H ₂ O)	10,2 kW (8.772 kcal/h)	12,9 kW (11.094 kcal/h)	12,9 kW (11.094 kcal/h)
Potenza utile minima	3,2 kW (2.752 kcal/h)	4,7 kW (4.042 kcal/h)	4,7 kW (4.042 kcal/h)
Potenza utile minima (H ₂ O)	2,2 kW (1.892 kcal/h)	3,1 kW (2.666 kcal/h)	3,1 kW (2.666 kcal/h)
Rendimento al Max	91,8%	93,3%	93,3%
Rendimento al Min	92,4%	96,5%	96,5%
Temperatura dei fumi in uscita al Max	114°C	118°C	118°C
Temperatura dei fumi in uscita al Min	64°C	60°C	60°C
Particolato / OGC / Nox (13%O ₂)	18 mg/Nm ³ – 2 mg/Nm ³ - 109 mg/Nm ³	19 mg/Nm ³ – 2,2 mg/Nm ³ - 109 mg/Nm ³	19 mg/Nm ³ – 2,2 mg/Nm ³ - 109 mg/Nm ³
CO al 13% O ₂ al Min e al Max	0,038 — 0,003%	0,011 — 0,006%	0,011 — 0,006%
CO ₂ al Min e al Max	4,7% – 9,8%	7,7% – 11,7%	7,7% – 11,7%
Massa fumi	9,4 g/sec	10,5 g/sec	10,5 g/sec
Pressione massima di esercizio	2 bar – 200 kPa	2 bar – 200 kPa	2 bar – 200 kPa
Tiraggio consigliato alla potenza Max***	0,12 mbar – 12 Pa***	0,10 mbar – 10 Pa***	0,10 mbar – 10 Pa***
Tiraggio minimo consentito alla potenza Min	0,02 mbar – 2 Pa	0,02 mbar – 2 Pa	0,02 mbar – 2 Pa
Capacità serbatoio	31 litri	40 litri	40 litri
Tipo di combustibile pellet	Ø 6 mm 3 ÷ 40 mm	Ø 6 mm 3 ÷ 40 mm	Ø 6 mm 3 ÷ 40 mm
Consumo orario pellet (Min ~ Max)	0,7 kg/h * ~ 2,6 kg/h *	1,0 kg/h * ~ 3,5 kg/h *	1,0 kg/h * ~ 3,5 kg/h *
Autonomia (Min ~ Max)	29 h * ~ 8 h *	29 h * ~ 8 h *	29 h * ~ 8 h *
Volume riscaldabile m ³	254/40 – 290/35 – 338/30 **	348/40 – 398/35 – 464/30 **	348/40 – 398/35 – 464/30 **
Ingresso aria per la combustione	Ø 50 mm	Ø 50 mm	Ø 50 mm
Uscita fumi	Ø 80 mm	Ø 80 mm	Ø 80 mm
Presa d'aria	80 cm ²	80 cm ²	80 cm ²
Potenza elettrica nominale (EN 60335-1)	75W (max 390W)	115W (max 370W)	115W (max 370W)
Tensione e frequenza di alimentazione	230 Volt / 50 Hz	230 Volt / 50 Hz	230 Volt / 50 Hz
Peso netto	141 kg	151,5 kg	136 - 145 - 181 kg
Peso con imballo	156 kg	167,5 kg	149 - 158 - 195 kg
Distanza da materiale combustibile (retro/lato/sotto)	200 mm / 200 mm / 0 mm	200 / 200 / 0 mm	200 / 200 / 0 mm
Distanza da materiale combustibile (soffitto/fronte)	750 mm / 1000 mm	750 / 1000 mm	750 / 1000 mm

* Dati che possono variare a seconda del tipo di pellet usato

** Volume riscaldabile a seconda della potenza richiesta al m³ (rispettivamente 40-35-30 Kcal/h per m³)

*** Valore consigliato dal costruttore (non vincolante) per il funzionamento ottimale del prodotto

Testata secondo EN 14785 in accordo con il regolamento europeo Prodotti da Costruzione (UE 305/2011)

DESCRIZIONE	IDRON 16 AIRTIGHT	MIRA 16	TESIS 16 AIRTIGHT
Potenza utile nominale	16,2 kW (13.932 kcal/h)	16,2 kW (13.932 kcal/h)	16,2 kW (13.932 kcal/h)
Potenza utile nominale (H ₂ O)	12,9 KW (11.094 kcal/h)	12,9 KW (11.094 kcal/h)	12,9 KW (11.094 kcal/h)
Potenza utile minima	4,7 KW (4.042 kcal/h)	4,7 KW (4.042 kcal/h)	4,7 KW (4.042 kcal/h)
Potenza utile minima (H ₂ O)	3,1 KW (2.666 kcal/h)	3,1 KW (2.666 kcal/h)	3,1 KW (2.666 kcal/h)
Rendimento al Max	93,3%	93,3%	93,3%
Rendimento al Min	96,5%	96,5%	96,5%
Temperatura dei fumi in uscita al Max	118°C	118°C	118°C
Temperatura dei fumi in uscita al Min	60°C	60°C	60°C
Particolato / OGC / Nox (13%O ₂)	19 mg/Nm ³ – 2,2 mg/Nm ³ - 109 mg/Nm ³	19 mg/Nm ³ – 2,2 mg/Nm ³ - 109 mg/Nm ³	19 mg/Nm ³ – 2,2 mg/Nm ³ - 109 mg/Nm ³
CO al 13% O ₂ al Min e al Max	0,011 — 0,006%	0,011 — 0,006%	0,011 — 0,006%
CO ₂ al Min e al Max	7,7% – 11,7%	7,7% – 11,7%	7,7% – 11,7%
Massa fumi	10,5 g/sec	10,5 g/sec	10,5 g/sec
Pressione massima di esercizio	2 bar – 200 kPa	2 bar – 200 kPa	2 bar – 200 kPa
Tiraggio consigliato alla potenza Max***	0,10 mbar – 10 Pa***	0,10 mbar – 10 Pa***	0,10 mbar – 10 Pa***
Tiraggio minimo consentito alla potenza Min	0,02 mbar – 2 Pa	0,02 mbar – 2 Pa	0,02 mbar – 2 Pa
Capacità serbatoio	40 litri	40 litri	40 litri
Tipo di combustibile pellet	Ø 6 mm 3÷40 mm	Ø 6 mm 3÷40 mm	Ø 6 mm 3÷40 mm
Consumo orario pellet (Min ~ Max)	1,0 kg/h * ~ 3,5 kg/h *	1,0 kg/h * ~ 3,5 kg/h *	1,0 kg/h * ~ 3,5 kg/h *
Autonomia (Min ~ Max)	26 h * ~ 8 h *	26 h * ~ 8 h *	26 h * ~ 8 h *
Volume riscaldabile m ³	348/40 – 398/35 – 464/30 **	348/40 – 398/35 – 464/30 **	348/40 – 398/35 – 464/30 **
Ingresso aria per la combustione	Ø 50 mm	Ø 50 mm	Ø 50 mm
Uscita fumi	Ø 80 mm	Ø 80 mm	Ø 80 mm
Presa d'aria	80 cm ²	80 cm ²	80 cm ²
Potenza elettrica nominale (EN 60335-1)	115W (max 370W)	115W (max 370W)	115W (max 370W)
Tensione e frequenza di alimentazione	230 Volt / 50 Hz	230 Volt / 50 Hz	230 Volt / 50 Hz
Peso netto	140 kg	140 kg	140 kg
Peso con imballo	150 kg	150 kg	150 kg
Distanza da materiale combustibile (retro/lato/sotto)	200 / 200 / 0 mm	200 / 200 / 0 mm	200 / 200 / 0 mm
Distanza da materiale combustibile (soffitto/fronte)	750 / 1000 mm	750 / 1000 mm	750 / 1000 mm

* Dati che possono variare a seconda del tipo di pellet usato

** Volume riscaldabile a seconda della potenza richiesta al m³ (rispettivamente 40-35-30 Kcal/h per m³)

*** Valore consigliato dal costruttore (non vincolante) per il funzionamento ottimale del prodotto

Testata secondo EN 14785 in accordo con il regolamento europeo Prodotti da Costruzione (UE 305/2011)

DESCRIZIONE	IDROPRINCE ³ +IDRORIVER3 (23-23H2O)	AQUOS ³ 23-23 H2O	IDRON 22 AIRTIGHT
Potenza utile nominale	22,8 kW (19.608 kcal/h)	22,8 kW (19.608 kcal/h)	22,8 kW (19.608 kcal/h)
Potenza utile nominale (H ₂ O)	18,7 kW (16.082 kcal/h)	18,7 kW (16.082 kcal/h)	18,7 kW (16.082 kcal/h)
Potenza utile minima	4,7 kW (4.042 kcal/h)	4,7 kW (4.042 kcal/h)	4,7 kW (4.042 kcal/h)
Potenza utile minima (H ₂ O)	3,1 kW (2.666 kcal/h)	3,1 kW (2.666 kcal/h)	3,1 kW (2.666 kcal/h)
Rendimento al Max	91,3%	91,3%	91,3%
Rendimento al Min	96,5%	96,5%	96,5%
Temperatura dei fumi in uscita al Max	150°C	150°C	150°C
Temperatura dei fumi in uscita al Min	60°C	60°C	60°C
Particolato / OGC / Nox (13%O ₂)	19 mg/Nm ³ – 3 mg/Nm ³ – 114 mg/Nm ³	19 mg/Nm ³ – 3 mg/Nm ³ – 114 mg/Nm ³	19 mg/Nm ³ – 3 mg/Nm ³ – 114 mg/Nm ³
CO al 13% O ₂ al Min e al Max	0,011 — 0,014%	0,011 — 0,014%	0,011 — 0,014%
CO ₂ al Min e al Max	7,7% – 12,5%	7,7% – 12,5%	7,7% – 12,5%
Massa fumi	13,9 g/sec	13,9 g/sec	13,9 g/sec
Pressione massima di esercizio	2 bar – 200 kPa	2 bar – 200 kPa	2 bar – 200 kPa
Tiraggio consigliato alla potenza Max***	0,10 mbar – 10 Pa***	0,10 mbar – 10 Pa***	0,10 mbar – 10 Pa***
Tiraggio minimo consentito alla potenza Min	0,02 mbar – 2 Pa	0,02 mbar – 2 Pa	0,02 mbar – 2 Pa
Capacità serbatoio	40 litri	40 litri	40 litri
Tipo di combustibile pellet	Ø 6 mm 3÷40 mm	Ø 6 mm 3÷40 mm	Ø 6 mm 3÷40 mm
Consumo orario pellet (Min ~ Max)	1,0 kg/h ~ 5,0 kg/h *	1,0 kg/h ~ 5,0 kg/h *	1,0 kg/h ~ 5,0 kg/h *
Autonomia (Min ~ Max)	26 h * ~ 5 h *	26 h * ~ 5 h *	26 h * ~ 5 h *
Volume riscaldabile m ³	490/40 – 560/35 – 654/30 **	490/40 – 560/35 – 654/30 **	490/40 – 560/35 – 654/30 **
Ingresso aria per la combustione	Ø 50 mm	Ø 50 mm	Ø 50 mm
Uscita fumi	Ø 80 mm	Ø 80 mm	Ø 80 mm
Presa d'aria	80 cm ²	80 cm ²	80 cm ²
Potenza elettrica nominale (EN 60335-1)	115W (max 370W)	115W (max 370W)	115W (max 370W)
Tensione e frequenza di alimentazione	230 Volt / 50 Hz	230 Volt / 50 Hz	230 Volt / 50 Hz
Peso netto	151,5 kg	136 - 145 - 181 kg	140 kg
Peso con imballo	167,5 kg	149 - 158 - 195 kg	150 kg
Distanza da materiale combustibile (retro/lato/sotto)	200 / 200 / 0 mm	200 / 200 / 0 mm	200 / 200 / 0 mm
Distanza da materiale combustibile (soffitto/frontera)	750 / 1000 mm	750 / 1000 mm	750 / 1000 mm

* Dati che possono variare a seconda del tipo di pellet usato

** Volume riscaldabile a seconda della potenza richiesta al m³ (rispettivamente 40-35-30 Kcal/h per m³)

*** Valore consigliato dal costruttore (non vincolante) per il funzionamento ottimale del prodotto

Testata secondo EN 14785 in accordo con il regolamento europeo Prodotti da Costruzione (UE 305/2011)

DESCRIZIONE	IDROFIRE 22.8	MIRA 22	TESIS 23 AIRTIGHT
Potenza utile nominale	22,8 kW (19.608 kcal/h)	22,8 kW (19.608 kcal/h)	22,8 kW (19.608 kcal/h)
Potenza utile nominale (H ₂ O)	18,7 kW (16.082 kcal/h)	18,7 kW (16.082 kcal/h)	18,7 kW (16.082 kcal/h)
Potenza utile minima	4,7 kW (4.042 kcal/h)	4,7 kW (4.042 kcal/h)	4,7 kW (4.042 kcal/h)
Potenza utile minima (H ₂ O)	3,1 kW (2.666 kcal/h)	3,1 kW (2.666 kcal/h)	3,1 kW (2.666 kcal/h)
Rendimento al Max	91,3%	91,3%	91,3%
Rendimento al Min	96,5%	96,5%	96,5%
Temperatura dei fumi in uscita al Max	150°C	150°C	150°C
Temperatura dei fumi in uscita al Min	60°C	60°C	60°C
Particolato / OGC / Nox (13%O ₂)	19 mg/Nm ³ – 3 mg/ Nm ³ – 114 mg/Nm ³	19 mg/Nm ³ – 3 mg/ Nm ³ – 114 mg/Nm ³	19 mg/Nm ³ – 3 mg/ Nm ³ – 114 mg/Nm ³
CO al 13% O ₂ al Min e al Max	0,011 — 0,014%	0,011 — 0,014%	0,011 — 0,014%
CO ₂ al Min e al Max	7,7% – 12,5%	7,7% – 12,5%	7,7% – 12,5%
Massa fumi	13,9 g/sec	13,9 g/sec	13,9 g/sec
Pressione massima di esercizio	2 bar – 200 kPa	2 bar – 200 kPa	2 bar – 200 kPa
Tiraggio consigliato alla potenza Max***	0,10 mbar – 10 Pa***	0,10 mbar – 10 Pa***	0,10 mbar – 10 Pa***
Tiraggio minimo consentito alla potenza Min	0,02 mbar – 2 Pa	0,02 mbar – 2 Pa	0,02 mbar – 2 Pa
Capacità serbatoio	40 litri	40 litri	40 litri
Tipo di combustibile pellet	Ø 6 mm 3÷40 mm	Ø 6 mm 3÷40 mm	Ø 6 mm 3÷40 mm
Consumo orario pellet (Min ~ Max)	1,0 kg/h * ~ 5,0 kg/h *	1,0 kg/h * ~ 5,0 kg/h *	1,0 kg/h * ~ 5,0 kg/h *
Autonomia (Min ~ Max)	26 h * ~ 5 h *	26 h * ~ 5 h *	26 h * ~ 5 h *
Volume riscaldabile m ³	490/40 – 560/35 – 654/30 **	490/40 – 560/35 – 654/30 **	490/40 – 560/35 – 654/30 **
Ingresso aria per la combustione	Ø 50 mm	Ø 50 mm	Ø 50 mm
Uscita fumi	Ø 80 mm	Ø 80 mm	Ø 80 mm
Presa d'aria	80 cm ²	80 cm ²	80 cm ²
Potenza elettrica nominale (EN 60335-1)	115W (max 370W)	115W (max 370W)	115W (max 370W)
Tensione e frequenza di alimentazione	230 Volt / 50 Hz	230 Volt / 50 Hz	230 Volt / 50 Hz
Peso netto	140 kg	136 - 145 - 181 kg	140 kg
Peso con imballo	150 kg	149 - 158 - 195 kg	150 kg
Distanza da materiale combustibile (retro/ lato/sotto)	200 / 200 / 0 mm	200 / 200 / 0 mm	200 / 200 / 0 mm
Distanza da materiale combustibile (soffitto/ fronte)	750 / 1000 mm	750 / 1000 mm	750 / 1000 mm

* Dati che possono variare a seconda del tipo di pellet usato

** Volume riscaldabile a seconda della potenza richiesta al m³ (rispettivamente 40-35-30 Kcal/h per m³)

*** Valore consigliato dal costruttore (non vincolante) per il funzionamento ottimale del prodotto

Testata secondo EN 14785 in accordo con il regolamento europeo Prodotti da Costruzione (UE 305/2011)

DESCRIZIONE	IDROPRINCE 30	IDROPRINCE 30 H2O
Potenza utile nominale	28,6 kW (19.608 kcal/h)	28,6 kW (19.608 kcal/h)
Potenza utile nominale (H ₂ O)	26,9 kW (16.082 kcal/h)	26,9 kW (16.082 kcal/h)
Potenza utile minima	7,7 kW (4.042 kcal/h)	7,7 kW (4.042 kcal/h)
Potenza utile minima (H ₂ O)	6,28 kW (2.666 kcal/h)	6,28 kW (2.666 kcal/h)
Rendimento al Max	93,6%	93,6%
Rendimento al Min	94,7%	94,7%
Temperatura dei fumi in uscita al Max	89°C	89°C
Temperatura dei fumi in uscita al Min	56,8°C	56,8°C
Particolato / OGC / Nox (13%O ₂)	18 mg/Nm ³ – 2 mg/Nm ³ – 127 mg/Nm ³	18 mg/Nm ³ – 2 mg/Nm ³ – 127 mg/Nm ³
CO al 13% O ₂ al Min e al Max	0,018 — 0,008%	0,018 — 0,008%
CO ₂ al Min e al Max	4,71% – 8,05%	4,71% – 8,05%
Massa fumi	25,2 g/sec	25,2 g/sec
Pressione massima di esercizio	2 bar – 200 kPa	2 bar – 200 kPa
Tiraggio consigliato alla potenza Max***	0,10 mbar – 10 Pa***	0,10 mbar – 10 Pa***
Tiraggio minimo consentito alla potenza Min	0,02 mbar – 2 Pa	0,02 mbar – 2 Pa
Capacità serbatoio	72 litri	72 litri
Tipo di combustibile pellet	Ø 6 mm 3÷40 mm	Ø 6 mm 3÷40 mm
Consumo orario pellet (Min ~ Max)	1,7 kg/h * ~ 6,33 kg/h *	1,7 kg/h * ~ 6,33 kg/h *
Autonomia (Min ~ Max)	28 h * ~ 7 h *	28 h * ~ 7 h *
Volume riscaldabile m ³	613/40 – 700/35 – 817/30 **	613/40 – 700/35 – 817/30 **
Ingresso aria per la combustione	Ø 80 mm	Ø 80 mm
Uscita fumi	Ø 100 mm	Ø 100 mm
Presa d'aria	100 cm ²	100 cm ²
Potenza elettrica nominale (EN 60335-1)	92W (max 380W)	92W (max 380W)
Tensione e frequenza di alimentazione	230 Volt / 50 Hz	230 Volt / 50 Hz
Peso netto	265 kg	265 kg
Peso con imballo	287 kg	287 kg
Distanza da materiale combustibile (retro/lato/sotto)	150 / 200 / 0 mm	150 / 200 / 0 mm
Distanza da materiale combustibile (soffitto/frontera)	750 / 1000 mm	750 / 1000 mm

* Dati che possono variare a seconda del tipo di pellet usato

** Volume riscaldabile a seconda della potenza richiesta al m³ (rispettivamente 40-35-30 Kcal/h per m³)

*** Valore consigliato dal costruttore (non vincolante) per il funzionamento ottimale del prodotto

Testata secondo EN 14785 in accordo con il regolamento europeo Prodotti da Costruzione (UE 305/2011)

DESCRIZIONE	MAYA ³ 16	MAYA ³ 24	.
Potenza utile nominale	16,2 kW (13.932 kcal/h)	22,8 kW (19.608 kcal/h)	
Potenza utile nominale (H ₂ O)	12,9 kW (11.094 kcal/h)	18,7 kW (16.082 kcal/h)	
Potenza utile minima	4,7 kW (4.042 kcal/h)	4,7 kW (4.042 kcal/h)	
Potenza utile minima (H ₂ O)	3,1 kW (2.666 kcal/h)	3,1 kW (2.666 kcal/h)	
Rendimento al Max	93,3%	91,3%	
Rendimento al Min	96,5%	96,5%	
Temperatura dei fumi in uscita al Max	118°C	150°C	
Temperatura dei fumi in uscita al Min	60°C	60°C	
Particolato / OGC / Nox (13%O ₂)	19 mg/Nm ³ – 2,2 mg/Nm ³ - 109 mg/Nm ³	19 mg/Nm ³ – 3 mg/Nm ³ – 114 mg/Nm ³	
CO al 13% O ₂ al Min e al Max	0,011 — 0,006%	0,011 — 0,014%	
CO ₂ al Min e al Max	7,7% – 11,7%	7,7% – 12,5%	
Massa fumi	10,5 g/sec	13,9 g/sec	
Pressione massima di esercizio	2 bar – 200 kPa	2 bar – 200 kPa	
Tiraggio consigliato alla potenza Max***	0,10 mbar – 10 Pa***	0,10 mbar – 10 Pa***	
Tiraggio minimo consentito alla potenza Min	0,02 mbar – 2 Pa	0,02 mbar – 2 Pa	
Capacità serbatoio	40 litri	40 litri	
Tipo di combustibile pellet	Ø 6 mm 3÷40 mm	Ø 6 mm 3÷40 mm	
Consumo orario pellet (Min ~ Max)	1,0 kg/h * ~ 3,5 kg/h *	1,0 kg/h ~ 5,0 kg/h *	
Autonomia (Min ~ Max)	26 h * ~ 8 h *	26 h * ~ 5 h *	
Volume riscaldabile m ³	348/40 – 398/35 – 464/30 **	490/40 – 560/35 – 654/30 **	
Ingresso aria per la combustione	Ø 50 mm	Ø 50 mm	
Uscita fumi	Ø 80 mm	Ø 80 mm	
Presa d'aria	80 cm ²	80 cm ²	
Potenza elettrica nominale (EN 60335-1)	115W (max 370W)	115W (max 370W)	
Tensione e frequenza di alimentazione	230 Volt / 50 Hz	230 Volt / 50 Hz	
Peso netto	160 kg	151,5 kg	
Peso con imballo	175 kg	167,5 kg	
Distanza da materiale combustibile (retro/lato/sotto)	200 / 200 / 0 mm	200 / 200 / 0 mm	
Distanza da materiale combustibile (soffitto/frontera)	750 / 1000 mm	750 / 1000 mm	

* Dati che possono variare a seconda del tipo di pellet usato

** Volume riscaldabile a seconda della potenza richiesta al m³ (rispettivamente 40-35-30 Kcal/h per m³)

*** Valore consigliato dal costruttore (non vincolante) per il funzionamento ottimale del prodotto

*** Dati che possono variare a seconda del tipo di pellet usato**



890190968

Rev. 00 - 2021

CADEL srl
31025 S. Lucia di Piave - TV
Via Foresto sud, 7 - Italy
Tel. +39.0438.738669
Fax +39.0438.73343

www.cadelsrl.com
www.free-point.it
www.pegasoheating.com